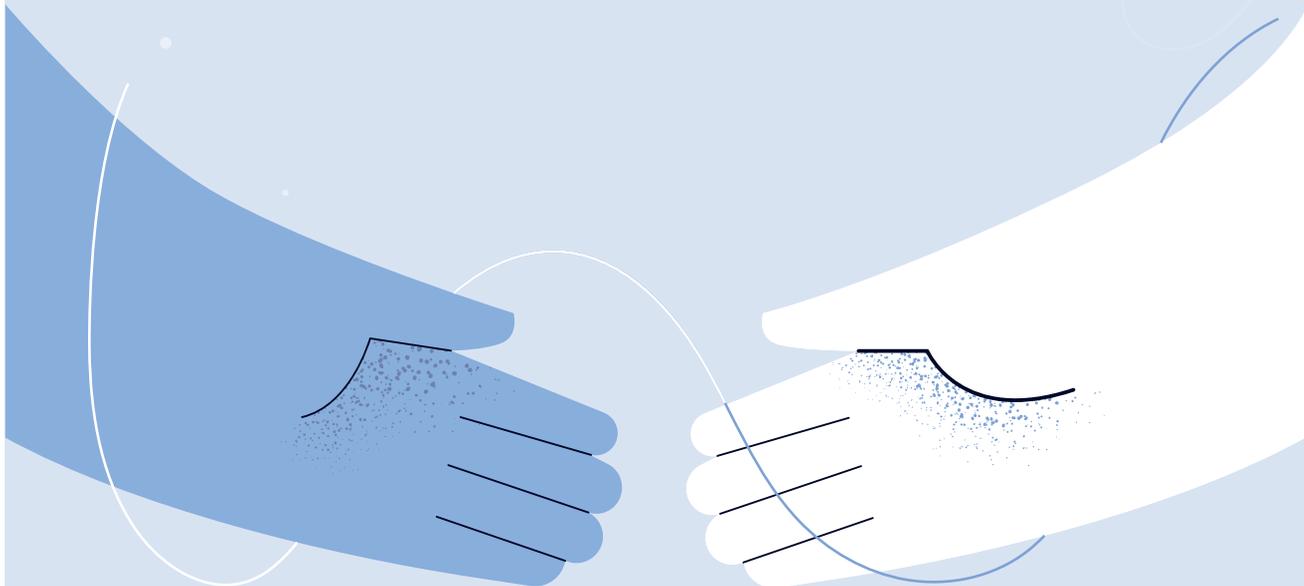




FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

Una comunità nuova: l'impegno della Fondazione per l'aggregazione, l'istruzione, e il cambiamento

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
TRIENNIO 2021-2023



Documento approvato dal Consiglio Generale della Fondazione in data 3 dicembre 2020

Indice

LETTERA AL TERRITORIO	3
<hr/>	
1. Inquadramento del Documento	5
1.1 Articolazione del Documento	
<hr/>	
2. Il territorio in sintesi	6
2.1 Dimensioni	
2.2 Dinamiche demografiche	
<hr/>	
3. La Fondazione in sintesi	10
<hr/>	
4. Le modalità di gestione	11
4.1 L'attuale struttura	
4.2 Gli obiettivi strategici	
<hr/>	
5. La previsione dei proventi conseguibili nel triennio	13
5.1 Considerazioni preliminari	
5.2 Stima delle risorse disponibili per l'attività istituzionale	
<hr/>	
6. Dai Settori alle aree di intervento	16
6.1 Settori rilevanti e Settori Ammessi	
6.2 Le aree di intervento	
6.3 Le risorse assegnate alle aree di intervento	
<hr/>	
7. Le strategie e le linee di intervento di ogni area	18
7.1 Area Sviluppo locale e innovazione	
7.1.1 <i>Alcuni dati di contesto</i>	
7.1.2 <i>Gli obiettivi</i>	
7.1.3 <i>Le linee di intervento</i>	
7.2 Area Cultura	
7.2.1 <i>Gli obiettivi</i>	
7.2.2 <i>Le linee di intervento</i>	
7.3 Area Sociale	
7.3.1 <i>Il contesto</i>	
7.3.2 <i>Gli obiettivi</i>	
7.3.3 <i>Le altre linee di intervento</i>	
7.4 Area Educazione, istruzione, formazione e ricerca	
7.4.1 <i>Il contesto</i>	
7.4.2 <i>Gli obiettivi e le azioni programmate</i>	
7.4.3 <i>La "Nuova Uniser"</i>	
7.5 Area Salute	
7.5.1 <i>Dati di contesto</i>	
7.5.2 <i>Obiettivi</i>	
7.5.3 <i>Linee di intervento</i>	
<hr/>	
8. Come opererà la Fondazione	39



LETTERA AL TERRITORIO

Nel definire le strategie e le linee di intervento che la Fondazione dovrà attuare nel prossimo triennio, il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio Generale sono stati posti, dall'emergenza sanitaria, di fronte all'alternativa se attuare esclusivamente azioni di protezione e di ripristino del tessuto socio-economico lacerato dalla recessione, o se invece cogliere l'occasione **per contribuire a costruire un futuro diverso** per il nostro territorio, partendo dagli effetti prodotti dalla pandemia per poi alzare lo sguardo oltre la gestione delle necessità e delle urgenze quotidiane.

La nostra Fondazione, che ha come propria finalità lo sviluppo sociale ed economico della provincia, non poteva che scegliere la seconda opzione, anche perché immaginare il futuro basandosi solo su un'idea di assistenza giustificata dal bisogno, avrebbe effetti deleteri per le giovani generazioni.

La sfida che la scelta compiuta comporta, sarà però vinta solo se le strategie e le linee di intervento individuate in questo Documento dimostreranno di assicurare una funzione di protezione e di avere, al tempo stesso, la capacità di innescare una trasformazione del modello di territorio che abbiamo ereditato.

Per attuare questa forma di "resilienza trasformativa", sono stati individuati preliminarmente degli assi portanti delle azioni della Fondazione nel prossimo triennio.

Il primo di essi riguarda la rivendicazione di **una funzione solidale della filantropia che vada oltre la semplice beneficenza**, tentando non solo di alleviare le ferite causate dai bisogni, ma anche di promuovere e rafforzare la visione di una comunità attiva e responsabile nella quale tutti i soggetti che ne fanno parte, siano essi di natura pubblica che privata, collaborano per raggiungere un obiettivo comune: quello di prendersi cura, di farsi carico del dolore e delle sofferenze di chi fa parte della stessa comunità, ponendo in essere, o favorendo, azioni che, ispirate a principi di mitezza e di generosità reciproca, facciano sì che nessuno si senta un estraneo nella comunità in cui vive.

Il secondo asse concerne **il rafforzamento della capacità di aggregare i vari attori del territorio** per farli lavorare insieme su obiettivi comuni, perché le difficili sfide che il futuro pone davanti a noi potranno essere vinte solo se il nostro territorio le affronterà non come una pluralità di individualità slegate, ma come un soggetto collettivo; per raggiungere questo risultato la Fondazione potrà sfruttare l'autorevolezza che nel tempo ha acquisito, essendo stata sempre autonoma e indipendente, e proprio queste peculiarità, che dovranno essere sempre mantenute e rivendicate, possono far sì che le iniziative promosse trovino accoglimento anche da parte di altri soggetti.

Il terzo asse ha a oggetto **l'investimento sui giovani, e quindi sulla loro educazione, istruzione e formazione**, dal momento che le capacità e le competenze delle nuove generazioni sono le risorse principali per produrre lo sviluppo di un territorio. Compito della Fondazione deve essere quello di contribuire a creare nella nostra provincia **opportunità che siano all'altezza delle aspirazioni dei giovani**, facendoli sentire parte attiva di un processo credibile di cambiamento.



In questo modo si può favorire sia la loro scelta di restare sul territorio che la volontà di tornarvi dopo un eventuale periodo altrove, anche all'estero, portando con sé il valore aggiunto di quella esperienza. L'investimento sui giovani non può prescindere da **un investimento anche sulla loro educazione al civismo**, perché lo sviluppo di una cultura civica e la conoscenza della nostra Costituzione e dei valori che ne sono alla base rappresentano il presupposto essenziale per l'esercizio di qualsiasi professione e attività di impresa e per l'affermarsi di un nuovo patto sociale sul quale basare il cambiamento necessario per ripartire dopo la pandemia.

Il quarto asse, strettamente collegato al precedente, fa riferimento alla necessità di assicurare, nel nostro territorio, **sostegno alla ricerca e alla innovazione**, essendo entrambe strumenti essenziali per affrontare il futuro: il mondo in cui viviamo si evolve continuamente, e quindi dobbiamo essere in grado di capire e di governare i suoi cambiamenti, anziché subirli perdendo le posizioni e i ruoli che ci hanno assicurato sviluppo e benessere. Durante questa pandemia abbiamo imparato che le cose importanti sono quelle che quando servono non si possono ottenere in modo istantaneo anche se abbiamo le disponibilità per acquistarle; sono quelle alle quali dovevamo aver pensato per tempo e con lungimiranza; ma per far questo è necessario **creare nuova conoscenza (ricerca) e pensare ad azioni che generino nuovi impatti sul terreno sociale, economico e culturale (innovazione)**.

Il quinto asse si propone di supportare interventi di **cura e rigenerazione delle nostre aree urbane** che mirino a creare spazi verdi che possano al tempo stesso coinvolgere le comunità nella presa in carico del luogo, attraverso processi di partecipazione progettuale e/o fattiva e divenire l'esempio replicabile di contesti nei quali **il ricorso al verde non ha solo un valore ornamentale ma rappresenta anche uno strumento per migliorare l'ecosistema cittadino** anche dal punto di vista della fruizione sociale.

Il sesto asse infine riguarda la necessità di non considerare gli investimenti nel settore culturale incompatibili con la situazione di crisi e di emergenza che stiamo vivendo, perché **la cultura è fonte di senso di comunità, aiuta a creare capitale umano e sociale, ad attirare talenti e visitatori e a rendere il territorio degno di essere vissuto**. Ma soprattutto, in un periodo come sarà quello che verrà dopo la pandemia, contribuirà a ricostruire i legami di comunità e di socialità che sono stati interrotti dall'emergenza e a restituire serenità.

Il Documento Programmatico Pluriennale che segue ha l'obiettivo di rendere ben chiare le strade che la Fondazione dovrà percorrere nel prossimo triennio; naturalmente non ci impedirà di dare risposte pronte alle emergenze, di essere aperti ai suggerimenti e alle istanze provenienti dal territorio e di rivedere il nostro percorso se negli anni che verranno dovessero presentarsi situazioni nuove e impreviste; sicuramente ci aiuterà a utilizzare al meglio le risorse della Fondazione a beneficio della nostra comunità.

1. INQUADRAMENTO DEL DOCUMENTO

La Fondazione definisce le proprie linee di intervento attraverso:

- il Documento Programmatico Pluriennale che stabilisce le strategie e le linee di intervento, nonché i settori rilevanti per i tre esercizi successivi;
- il Documento Previsionale Annuale che aggiorna, anno per anno, le previsioni del Documento Programmatico Pluriennale in base alle sopravvenute modificazioni del quadro economico finanziario e/o alle esigenze del territorio di riferimento della Fondazione.

Entrambi i suddetti Documenti vengono predisposti dal Consiglio di Amministrazione e devono essere approvati dal Consiglio Generale entro il 31 ottobre antecedente il rispettivo periodo di riferimento. Quest'anno il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a causa delle difficoltà operative causate dall'emergenza sanitaria, ha autorizzato la proroga del detto termine al 31 dicembre 2020.

Per essere efficaci, le strategie e le linee di intervento individuate devono essere il risultato di un percorso il più possibile partecipato, sia all'interno che all'esterno della Fondazione.

Per questo motivo:

- al fine di far sì che nella determinazione dei programmi e delle attività fosse assicurato uno stretto collegamento con gli stakeholder pubblici e privati di riferimento e con gli enti, istituzioni e associazioni del territorio rappresentativi dei diversi settori di intervento della Fondazione, sono stati effettuati tre incontri: il 22 settembre con le categorie economiche; il 24 settembre con i rappresentanti degli enti locali; e il 29 settembre con gli enti del Terzo Settore;
- nell'ambito del Consiglio Generale sono stati formati quattro gruppi di lavoro (Sviluppo Locale – Arte Attività e Beni Culturali – Educazione Istruzione e Formazione – Volontariato, Filantropia e beneficenza) rappresentativi di tutti i settori di intervento dell'attività della Fondazione. Questi gruppi di lavoro, nel rispetto delle competenze stabilite dallo Statuto, hanno approfondito e implementato le linee di azione che nell'ambito di ciascun settore sono state individuate dal Consiglio di Amministrazione; a tal fine, onde consentire di raccordare l'attività del Consiglio di Amministrazione con quella di ciascun gruppo, all'interno di ogni gruppo di lavoro vi è stata anche la presenza di un consigliere di amministrazione a ciò delegato;
- in una prima riunione plenaria del Consiglio Generale sono state esposte e condivise le attività svolte all'interno dei singoli gruppi di lavoro.

Al termine di questo percorso, il Consiglio di Amministrazione, dopo un'attenta riflessione riguardante la missione, il ruolo e lo stile erogativo della Fondazione anche alla luce delle conseguenze già verificatesi e che presumibilmente si verificheranno a causa dell'emergenza sanitaria sul territorio di riferimento della Fondazione,

ha sottoposto all'approvazione del Consiglio Generale nella seduta del 3 dicembre 2020 l'approvazione del presente Documento Programmatico Pluriennale per gli anni 2021, 2022 e 2023 e del Documento Previsionale Annuale per l'anno 2021.

1.1. ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Oltre al presente capitolo di inquadramento del Documento, il capitolo 2 fornisce i dati di sintesi del territorio di riferimento e il capitolo 3 quelli della Fondazione; il capitolo 4 indica le linee generali di gestione del Patrimonio per il triennio di riferimento; il capitolo 5 individua i proventi conseguibili nel periodo e gli importi delle erogazioni possibili; il capitolo 6 definisce i settori all'interno dei quali deve essere indirizzata l'attività della Fondazione e il loro raggruppamento in aree di intervento; il capitolo 7 delinea, per ogni area di intervento, i dati di contesto, gli obiettivi che ci si propone di conseguire e le modalità che si intendono adottare per raggiungerli; il capitolo 8, infine, richiama le principali linee guida operative che dovranno orientare l'attività della Fondazione e degli stakeholder locali nella realizzazione degli interventi sostenuti dalla Fondazione stessa, il metodo di lavoro che si intende consolidare e le modalità di intervento, erogative e progettuali.

2. IL TERRITORIO IN SINTESI

Pistoia è una provincia i cui dati macroeconomici rientrano nella media nazionale – ma sono in alcuni casi meno brillanti delle province limitrofe o evidenziano situazioni di maggiore difficoltà – e che è percepita quale realtà marginale dagli stessi residenti.

Compresa tra il “Sistema Costa” e il “Sistema Firenze”, dotati entrambi di infrastrutture, mobilità, residenti, turismo e capacità produttive di livello internazionale, è rimasta un territorio in ombra che per troppo tempo non ha saputo determinare la propria identità e individuare un ruolo rapportato alle proprie potenzialità.

È parte di una regione che comunque rientra nel “club dei virtuosi” e fa da traino all'economia nazionale, quale terza regione italiana per l'agricoltura (negli ultimi 10 anni le produzioni di cibo e vino sono cresciute del 70% in valore e del 143% in export), terza regione italiana per volumi di export per il manifatturiero e buone performance dei propri vari distretti.

Una regione che però non è complessivamente competitiva (172° su 262 in Europa, 10° su 20 in Italia) per diversi indici. I limiti evidenziati da Toscana 2030 (IRPET 2019) sono sostanzialmente: tasso insufficiente di investimento e innovazione, processi decisionali lenti, decentramento mai avviato, istituzioni locali non adeguate, consumo del territorio prossimo ai limiti (saturazione) proprio nelle aree in cui le opportunità di investimento sono elevate, la crescita registrata non assicura il mantenimento nel tempo dei livelli di welfare. I dati e

gli studi raccolti non sempre rappresentano la Regione Toscana come di solito è percepita (una delle regioni più internazionali, che attrae numerosi investimenti e ha grandi volumi di export).

Il territorio pistoiese ha oggi il dovere di non trasformarsi in un territorio da attraversare il più velocemente possibile.

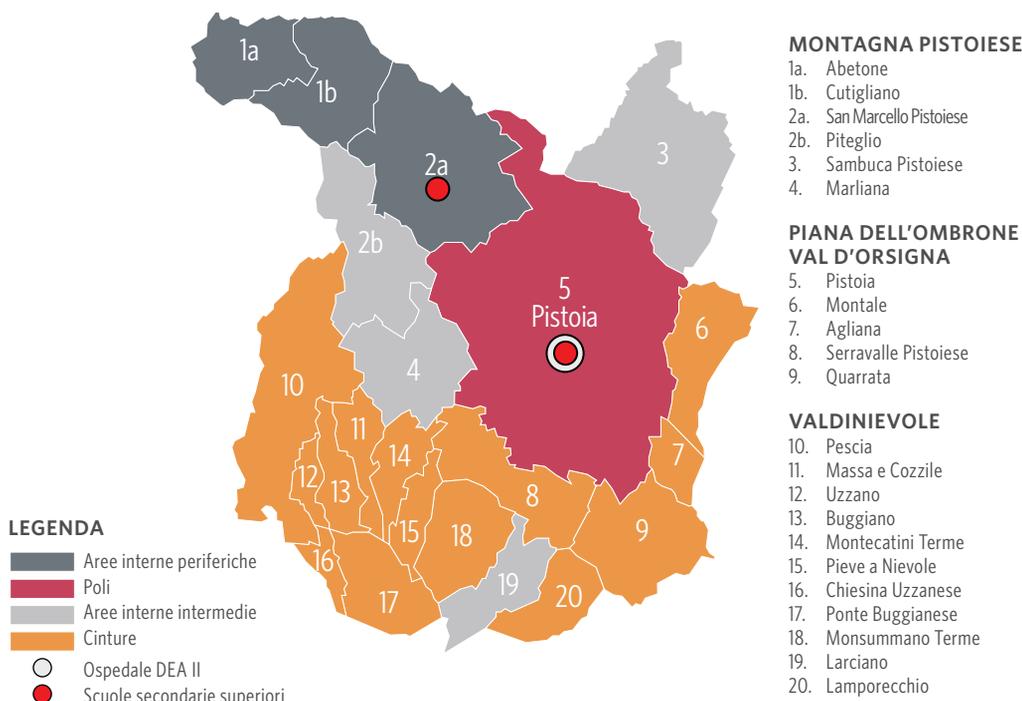
2.1. DIMENSIONI

La provincia di Pistoia abbraccia un territorio di 965 kmq con una alta densità di popolazione (302 ab/kmq contro i 163/kmq della media regionale) e pesa sul totale della regione Toscana con il 7,8% circa della popolazione e quasi l'8% del totale delle imprese.

Nel 2017 la popolazione era pari a 291.892 unità concentrata prevalentemente nel capoluogo di provincia che raccoglie il 31% circa della popolazione provinciale e in altri 5 comuni dove si concentra un altro 36% della popolazione.

Parte del territorio pistoiese è classificato come **aree interne** territori periferici rispetto all'offerta di un pacchetto minimo di servizi (istruzione, sanità e trasporti):

- I comuni di Marliana, Sambuca Pistoiese, Abetone Cutigliano e San Marcello Piteglio sono **aree interne periferiche**. Qui risiede il 5% della popolazione provinciale. Tra il 2011 e il 2012 il numero di residenti è diminuito del 7,5%;
- A livello nazionale e regionale sono previsti precisi obiettivi e strategie per lo sviluppo di questi territori. Nel 2014 è stato pubblicato l'*Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dell'Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne*. Dal territorio di Pistoia non è giunta alcuna candidatura.



* Fonte: Irpet 2018 - Le aree interne della Toscana. Individuazione e caratterizzazione.

2.2. DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Tra il 2011 e il 2019 la popolazione in provincia di Pistoia è sostanzialmente stabile (+1,7%) con saldo naturale negativo e saldo migratorio positivo. Poco meno di 1/3 della popolazione provinciale vive nel capoluogo:

- Il 75% della popolazione residente in provincia di Pistoia abita 8 comuni: Pistoia, Agliana, Monsummano Terme, Montale, Montecatini Terme, Pescia, Quarrata, Serravalle Pistoiese;
- La provincia di Pistoia registra un n° medio di componenti delle famiglie (2,3) stabile, diversamente da quanto accade in Italia, dove si assiste a un incremento delle famiglie (+3,1%) parallelo a una riduzione del numero medio di componenti (-1,7%).

MONTAGNA PISTOIESE

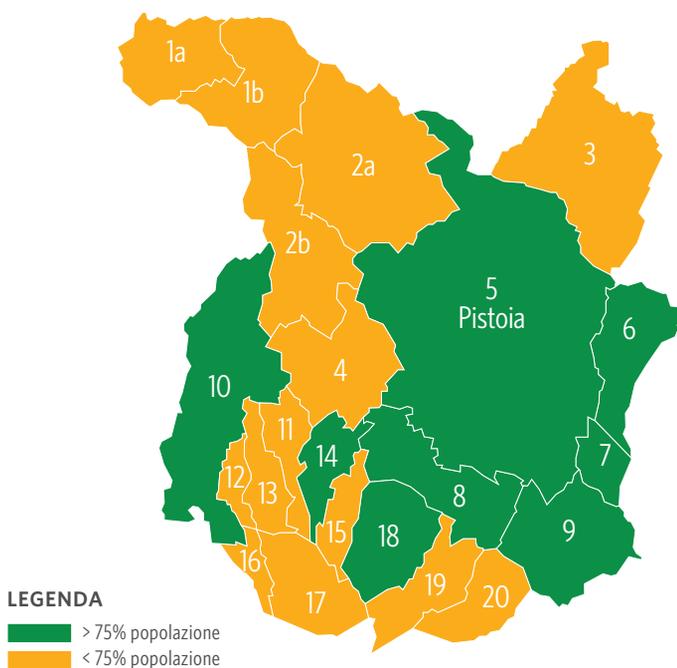
- 1a. Abetone
- 1b. Cutigliano
- 2a. San Marcello Pistoiese
- 2b. Piteglio
3. Sambuca Pistoiese
4. Marliana

PIANA DELL'OMBRONE VAL D'ORSIGNA

5. Pistoia
6. Montale
7. Agliana
8. Serravalle Pistoiese
9. Quarrata

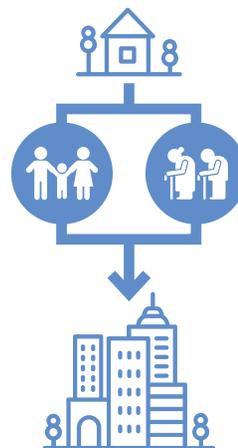
VALDINIEVOLE

10. Pescia
11. Massa e Cozzile
12. Uzzano
13. Buggiano
14. Montecatini Terme
15. Pieve a Nievole
16. Chiesina Uzzanese
17. Ponte Buggianese
18. Monsummano Terme
19. Larciano
20. Lamporecchio

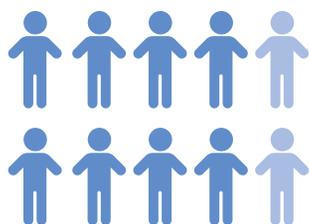


La popolazione si sta via via concentrando nei comuni di maggiori dimensioni:

- La popolazione è cresciuta nei comuni di Agliana (+7,0%), Montecatini Terme (+5,3%) e Quarrata (+5,2%). I comuni più piccoli risultano essere i meno attrattivi;
- La città di Pistoia ha registrato saldi naturali negativi, compensati da un saldo migratorio positivo, che cresce anno dopo anno in maniera più accentuata rispetto alla Toscana e all'Italia;
- Il numero di residenti nei comuni di Marliana, Sambuca Pistoiese, Abetone Cutigliano e San Marcello Piteglio (aree interne) è diminuito del 7,5% tra il 2011 e il 2012;
- Nella provincia di Pistoia la quota più consistente di movimenti anagrafici, sia in termini di iscritti che di cancellati, riguarda movimenti infra-provinciali.



Movimento anagrafico accentuato all'interno del territorio della provincia
I comuni piccoli, specie se periferici, perdono residenti, quelli grandi li acquistano



Cresce la quota di cittadini stranieri
A Montecatini 2 cittadini su 10 sono di nazionalità straniera

Un cittadino su 10 è di origine straniera con forti disparità tra i comuni:

- Nel periodo 2011-2019 la popolazione straniera è cresciuta, come avvenuto in tutta la Toscana (ad eccezione delle province di Arezzo e Siena). **Tra il 2014 e il 2018 il numero di nuovi iscritti all'anagrafe provenienti da uno Stato estero è aumentato di oltre il 50%**, a fronte di un decremento, nel numero degli iscritti provenienti dall'estero, di quasi il 20% registrato a Firenze;
- A Pistoia, Agliana, Pescia, Quarrata gli stranieri sono circa il 10% della popolazione. **A Montecatini circa il 20%**;
- Le comunità più numerose e radicate sono quella albanese, quella rumena e quella marocchina;
- Negli ultimi anni è particolarmente aumentata **l'immigrazione dall'Africa Centrale, spesso caratterizzata da situazioni di marginalità ed esclusione sociale** (gli osservatori privilegiati intervistati segnalano in particolare, come problematico, il tema della prostituzione).

La popolazione è vecchia e invecchia: superata la soglia di due anziani (over 65) per ogni giovane (under 14). **Quasi 23.000 over 65 sono divorziati o vedovi:**



Gli over 65 sono il doppio rispetto agli under 15

- **Nel 2019 gli over 65 nella provincia di Pistoia rappresentano oltre il 25% della popolazione**, con una crescita dal 2011 pari al 9,79%. Il dato è in linea con quanto avviene a livello regionale (+8,21%);
- Tra il 2008 e il 2016 migliora l'aspettativa di vita si rileva tuttavia un aumento (+6,71%) della mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra gli over 65;
- Il tasso di natalità è inferiore alla media italiana e in diminuzione;
- **L'indice di vecchiaia, il rapporto tra over 65 e under 15, ha raggiunto la soglia di 2;**
- Tra il 2008 e il 2018 aumenta in maniera netta il n° di divorziati (+150%) e divorziate (+139%) nella fascia di età **over 65, arrivato a essere poco meno di 2.250;**
- Il numero delle persone **over 65 rimaste vedove è pari a 20.729.**

3. LA FONDAZIONE IN SINTESI

Al 31 dicembre 2019:

- Il valore del Patrimonio Netto contabile ammontava a € 414.446.068,62;
- Il valore del Patrimonio Netto a valori correnti ammontava a € 513.346.915,72;
- Il totale dell'attivo a valori correnti ammontava a € 658.084.733.

La Fondazione ha erogato nell'ultimo triennio la complessiva somma di € 41.688.406,69, così ripartita:

- € 12.734.033,56 nel 2017;
- € 14.444.795,26 nel 2018;
- € 14.509.577,87 nel 2019.

Al 31 ottobre 2020, la Fondazione ha erogato la somma complessiva di € 12.170.764,02 (per la fine del 2020 si prevede che le erogazioni ammonteranno a circa 16.500.00); di tale somma € 1.319.254 sono stati destinati a far fronte alle emergenze causate dalla pandemia.

Al 31 dicembre 2019, la Fondazione aveva fondi disponibili per la propria attività pari a € 51.262.199,27.

La Fondazione ha 14 dipendenti a tempo indeterminato, oltre al Direttore e al Consulente Legale.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente è composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da cinque Consiglieri.

Il Consiglio Generale si compone di 24 membri, 12 di nomina assembleare e 12 di nomina esterna.

Il territorio di riferimento della Fondazione coincide con quello dei Comuni che costituiscono la provincia di Pistoia.

4. LE MODALITÀ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

4.1. L'ATTUALE STRUTTURA

La Fondazione, nella gestione del proprio patrimonio, opera nel rispetto del Regolamento di gestione mobiliare approvato dal Consiglio Generale, nella sua ultima versione, in data 6 luglio 2017. A esso si affiancano le linee guida contenute nella deliberazione del 10 ottobre 2017 inerente al rispetto di un'adeguata diversificazione del patrimonio e di una gestione del rischio improntata sull'identificazione e contenimento di tre fattori: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di mercato.

Per le scelte gestionali, il Consiglio di Amministrazione ha optato per una gestione interna, seguita da una struttura separata dalle altre attività della Fondazione che risponde direttamente a Presidente e Direttore per le rispettive competenze, e attua le direttive ricevute dal Consiglio di Amministrazione. A essa si affianca infine il Comitato Investimenti che si riunisce per formulare suggerimenti, valutazioni e analisi con il supporto di Prometeia Advisor Sim Spa.

In relazione alla complessità sempre più evidente dei mercati internazionali, la Fondazione ha avviato nel triennio precedente una serie di operazioni volte a dotare la struttura di strumenti e controlli adeguati a consentire una più efficiente gestione del patrimonio. Ai fini di una maggiore trasparenza, merita in questa occasione ripercorrere velocemente i passi compiuti, così da fornire a tutti gli attori del territorio gli elementi per interpretare e meglio comprendere la strada intrapresa per la determinazione degli obiettivi per il nuovo triennio:

- introduzione del modello di Asset and Liabilities Management di Prometeia Advisor Sim, grazie al quale viene valutata *ex ante* la sostenibilità delle erogazioni secondo un modello quantitativo basato sugli attivi di bilancio;
- introduzione di una diversificazione globale a livello geografico e valutario, con l'obiettivo di riduzione dell'impatto del rischio specifico sul patrimonio gestito;
- revisione del portafoglio istituzionale, orientato alla riduzione della dipendenza dell'avanzo di esercizio da singole partecipazioni;
- revisione del processo di selezione e gestione dei fondi alternativi illiquidi, mediante l'individuazione di uno strumento in grado di creare un'ottimizzazione amministrativa e gestionale.

4.2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La Fondazione, perché gli obiettivi di intervento individuati in questo Documento possano essere pienamente realizzati, dovrà dimostrare di saper generare ritorni importanti in un contesto globale a dir poco sfidante. L'eredità che ci lascerà il 2020 segnerà inevitabilmente il

percorso dei prossimi anni a livello economico e sociale, e solo un ente capace di adattarsi proattivamente agli scenari internazionali potrà garantire adeguata soddisfazione a un territorio profondamente colpito dalla crisi sanitaria ed economica in atto.

Per questo, il percorso delineato e intrapreso negli ultimi anni troverà nella programmazione di gestione del patrimonio 2021-2023 non solo una naturale continuazione dei processi in corso, ma anche nuova linfa per rafforzare e affinare gli strumenti a disposizione.

Il 2020 ha consolidato la convinzione che la resilienza del bilancio di un investitore istituzionale deriva in particolare da un rischio specifico ridotto ai minimi termini. Gli interventi effettuati dal nostro ente sul proprio portafoglio istituzionale hanno consentito di ridurre al minimo l'impatto della sospensione dei dividendi bancari. Tuttavia, per poter completare l'intervento, nei prossimi anni sarà necessario consolidare questo vantaggio attraverso una strutturazione ben equilibrata del portafoglio strategico della nostra Fondazione. È in questo senso che va letto ad esempio il dialogo per la valutazione e acquisizione di quote di Banca d'Italia, o lo studio in corso per l'individuazione di una pianificazione e revisione su base periodica degli attivi immobilizzati.

Anche la ricerca di uno strumento di efficienza gestionale per la selezione degli investimenti alternativi ha come obiettivo quello di creare un processo virtuoso dei flussi. Ma il progetto va ben al di là di una mera ottimizzazione finanziaria. La Fondazione ha posto infatti particolare attenzione alla dinamica dei fondi Mission Related¹: se da un lato il sostegno al territorio viene garantito dalle erogazioni, dall'altro è necessario stimolare l'indotto dei capitali privati attraendo l'interesse di investitori qualificati.

Nel prossimo triennio, la ricerca attiva di controparti interessate a investire sul nostro territorio sarà un elemento centrale del programma di investimento in economia reale.

E sempre a proposito di economia reale, è qui opportuno almeno accennare a come sia in fase di revisione il Regolamento di gestione del patrimonio mobiliare. Infatti, nonostante l'attenzione della Fondazione sia sempre stata massima sui temi Esg, e l'attuale portafoglio sia già in linea con i criteri comunemente utilizzati, al momento manca ancora una policy definita di come integrare attivamente le scelte di investimento ai fattori ambientali, sociali e di governo societario. Per tale motivo, è in corso una revisione dell'attuale regolamento e l'obiettivo è quello di implementare non solo filtri di esclusione per le società che non rispettano determinati criteri, ma anche filtri "attivi" di inclusione per i soggetti più virtuosi.

1 - Vedi capitolo 8

5. LA PREVISIONE DEI PROVENTI CONSEGUIBILI NEL TRIENNIO

5.1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Nella previsione dei proventi, la Fondazione ricorre all'interazione tra stime quantitative e qualitative degli attivi di bilancio. Mentre la prima componente è individuata dal modello ALM di Prometeia, la seconda è frutto di una valutazione della redditività attesa annuale, calibrata sui parametri di rischio del portafoglio. In particolare, nell'elaborazione di questo documento, è stato seguito il concetto di individuare e stimare solo ciò che è ragionevolmente sostenibile, tenendo conto di voci stimabili (in quanto presenti e costanti) e prevedibili (*ceteris paribus*). Per contro, sono state volutamente escluse alcune voci ritenute elementi da dover gestire piuttosto che da prevedere: in particolare, l'utile di negoziazione viene eliminato dalle voci concorrenti all'avanzo disponibile finale, in quanto necessario, a maggior ragione nel prossimo triennio, a stabilizzare patrimonio ed erogazioni. L'aleatorietà stessa del risultato di negoziazione, e la volontà di non intendere il dato come operatività tattica orientata al brevissimo periodo ma esclusivamente come gestione fisiologica della complessità dei mercati, porta la struttura della Fondazione a escluderlo dalle previsioni, insieme all'attesa delle svalutazioni, anch'essa di impossibile predeterminazione. Questa modifica nel processo di determinazione dei proventi disponibili per il prossimo triennio è frutto della volontà di mantenere un patrimonio espresso a valori di mercato, privo pertanto di svalutazioni latenti di difficile "smaltimento".

Nella redazione delle stime del documento pluriennale si è cercato di andare oltre a una algida lettura annuale dei dati provenienti dalle attese di mercato e dall'elaborazione degli scenari quantitativi. Riteniamo infatti che i due principi cardine di salvaguardia del patrimonio e massimizzazione delle erogazioni trovino non solo conferma ma anche garanzia in una lettura di lungo periodo. Affidarsi a modelli quantitativi senza intervenire in affinamenti ragionati può comportare il rischio di creare instabilità erogativa, con alte discrepanze tra i vari anni, in relazione all'illogicità razionale dei mercati. Per questo, partendo sempre da un assunto di base, ovvero la prudenza, i proventi finali individuati sono da interpretare come un plafond stabile di erogazione, gestibile e incrementabile nell'arco dei tre anni grazie a un consapevole ricorso al Fondo rischi variazioni di mercato, appositamente istituito per fronteggiare le svalutazioni patrimoniali e impedire che esse incidano sul risultato di esercizio, e al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che è una specifica riserva in cui negli anni sono state accantonate risorse per poter mantenere un livello erogativo adeguato, anche in caso di redditi insufficienti.

La Fondazione si riserva in ogni caso di rivedere le previsioni di erogazione qualora dovessero sopraggiungere eventi e/o normative o eventuali svalutazioni di strumenti finanziari che dovessero influire in maniera rilevante sugli investimenti e sulla relativa redditività.

Tab. 1: Composizione investimenti e previsione proventi finanziari netti 2021-2023

Asset Portafoglio	ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023		
	Capitale investito	Rend. % (*)	Proventi stimati	Capitale investito	Rend. % (*)	Proventi stimati	Capitale investito	Rend. % (*)	Proventi stimati
ATTIVO	526.826.579	3,20		529.800.963	3,04		532.510.963	3,13	
1) GESTIONI	37.000.000	1,08	400.000	37.000.000	1,08	400.000	37.000.000	1,08	400.000
2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI (**)			13.787.000			12.747.000			13.197.000
a) Da Immobilizzazioni Finanziarie:	94.466.946	10,36	9.787.000	94.466.946	9,37	8.847.000	94.466.946	9,63	9.097.000
<i>Società Strumentali</i>	9.330.901	0,00	0	9.330.901	0,00	0	9.330.901	0,00	0
<i>Intesa</i>	10.437.980	12,45	1.300.000	10.437.980	12,45	1.300.000	10.437.980	12,45	1.300.000
<i>Cassa Depositi e Prestiti</i>	34.423.879	20,58	7.083.000	34.423.879	18,14	6.243.000	34.423.879	18,14	6.243.000
<i>CDP Reti</i>	5.003.050	6,08	304.000	5.003.050	6,08	304.000	5.003.050	6,08	304.000
<i>Azioni quotate immobilizzate</i>	35.271.136	3,12	1.100.000	35.271.136	2,84	1.000.000	35.271.136	3,54	1.250.000
b) Da Strumenti finanziari non immobilizzati:	71.026.596	5,63	4.000.000	71.026.596	5,49	3.900.000	71.026.596	5,77	4.100.000
<i>Intesa</i>	20.875.960	12,45	2.600.000	20.875.960	12,45	2.600.000	20.875.960	12,45	2.600.000
<i>Azioni quotate</i>	50.150.636	2,79	1.400.000	50.150.636	2,59	1.300.000	50.150.636	2,99	1.500.000
3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILIATI			5.810.000			5.870.000			6.080.000
a) Da Immobilizzazioni Finanziarie:	75.000.000	3,33	2.500.000	75.000.000	3,47	2.600.000	75.000.000	3,73	2.800.000
<i>Obbligazioni Corporate</i>	15.000.000	2,67	400.000	15.000.000	2,67	400.000	15.000.000	2,67	400.000
<i>Fondi mobiliari/Sicav</i>	-	0,00	-	-	0,00	-	-	0,00	-
<i>Fondi immobiliari Cap. versato</i>		0,00	-		0,00	-		0,00	-
<i>Fondi Private equity cap. versato</i>		0,00	-		0,00	-		0,00	-
<i>Veicolo Fondazione "Alternative Investments"</i>	60.000.000	3,50	2.100.000	60.000.000	3,67	2.200.000	60.000.000	4,00	2.400.000
b) Da Strumenti finanziari non immobilizzati:	265.844.235	1,25	3.310.000	266.044.235	1,23	3.270.000	266.254.235	1,23	3.280.000
<i>Titoli di Stato</i>	130.027.167	1,42	1.850.000	130.027.167	1,38	1.800.000	130.027.167	1,38	1.800.000
<i>Obbligazioni Corporate</i>	60.983.099	1,48	900.000	60.983.099	1,48	900.000	60.983.099	1,48	900.000
<i>Fondi mobiliari/Sicav</i>	-	0,00	-	-	0,00	-	-	0,00	-
<i>Etf Obbligazionari</i>	38.470.793	0,94	360.000	38.470.793	0,94	360.000	38.470.793	0,94	360.000
<i>Etf Azionari (***)</i>	10.000.000	0,00	-	10.000.000	0,00	-	10.000.000	0,00	-
<i>Etc</i>	16.123.616	0,00	-	16.123.616	0,00	-	16.123.616	0,00	-
<i>Polizze assicurative</i>	10.239.560	1,95	200.000	10.439.560	2,01	210.000	10.649.560	2,07	220.000
c) Da Crediti e Disponibilità Liquide	20.488.801	0,00	-	23.263.185	0,00	-	25.763.185	0,00	-
4) RIVALUT./SVALUT. STRUMENTI NON IMMOBILIZZATI			-			-			-
5) RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE			-			-			-
6) ALTRI PROVENTI			172.000			172.000			172.000
TOTALE PROVENTI NETTI			20.169.000			19.189.000			19.849.000

(*) rendimento netto medio degli investimenti;

(**) i dividendi azionari sono indicati al lordo delle imposte;

(***) i proventi da etf azionari sono indicati al netto della ritenuta.

5.2. STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Sulla base di quanto sinora esposto e degli interventi descritti nel successivo capitolo 7 che si intendono realizzare, si ritiene di distribuire nel triennio risorse per 40 milioni di euro, dei quali 15 milioni nell'anno 2021 e 25 milioni nei successivi due anni. La somma delle erogazioni programmate è in linea con la complessiva somma di € 41.688.406,69 erogata nel triennio 2017-2018-2019.

La scelta di destinare all'anno 2021 un ammontare delle erogazioni superiore rispetto ai due anni successivi è dovuta alla convinzione che sia necessario intervenire senza indugio, in modo tempestivo e massiccio, a sostegno della nostra comunità, cercando di porre in essere fin da subito le azioni più opportune per realizzare gli obiettivi sottesi agli assi strategici sopra indicati nella Lettera al territorio.

Di seguito viene esposto il prospetto di stima delle risorse generate dal Conto Economico del triennio 2020-2022 che saranno destinate per gli interventi del triennio 2021-2023.

Tab. 2: Risorse derivanti da Avanzi netti generati in esercizi precedenti

€/1.000

Prospetto risorse disponibili	ESERCIZI			TOTALE
	2020	2021	2022	
1) Proventi	27.781	20.169	19.189	67.139
2) Oneri di funzionamento	-2.506	-2.428	-2.417	-7.352
3) Proventi straordinari	87	-	-	87
4) Oneri straordinari	-1	-	-	-1
5) Imposte	-5.370	-3.817	-3.507	-12.694
6) Avanzo d'esercizio	19.991	13.924	13.264	47.179
7) Accantonamenti obbligatori	-4.579	-3.190	-3.038	-10.807
<i>al Fondo riserva obbligatoria</i>	-3.998	-2.785	-2.653	-9.436
<i>al Fondo per il volontariato</i>	-533	-371	-354	-1.258
<i>al Fondo ACRI per iniziative comuni</i>	-48	-33	-32	-113
8) Avanzo netto d'esercizio	15.411	10.734	10.226	36.372
<i>accantonamento al Fondo integrità patrimoniale</i>	-	-	-	-
<i>accantonamento al Fondo stabilizzazione delle erogazioni</i>	-	-	-	-
9) Avanzo disponibile per interventi istituzionali	15.411	10.734	10.226	36.372

La tabella 2 dimostra come la Fondazione sia in grado di produrre importanti risorse negli esercizi del triennio 2020-2022, ma non tali da coprire totalmente il volume degli interventi programmati. L'ammontare residuo potrà essere coperto con i Fondi per l'attività d'istituto, accantonati negli anni precedenti e ammontanti al 31 dicembre 2019 a € 51.262.199,27.

Occorre tuttavia precisare che la stima della tabella sopra riportata tiene conto solo dei proventi rappresentati da dividendi, cedole e altre forme di rendimento realmente incassati, mentre esclude sia gli utili di negoziazione sia le rivalutazioni e svalutazioni patrimoniali. Queste ultime voci, delle quali si è trattato nel paragrafo precedente, prima di incidere sui risultati d'esercizio potranno essere compensate e, eventualmente, in caso di risultato negativo, fronteggiate con il Fondo rischi variazioni di mercato appositamente istituito e alimentato negli anni.

6. DAI SETTORI ALLE AREE DI INTERVENTO

6.1. SETTORI RILEVANTI E SETTORI AMMESSI

Nel perseguire i propri scopi, la Fondazione deve indirizzare la propria attività esclusivamente nei settori indicati all'articolo 1, comma 1, lettera c-bis del D. Lgs n. 153/99, ovvero nei c.d. Settori Ammessi.

In occasione della predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale, il Consiglio Generale deve individuare, fra quelli menzionati dalla citata norma, i Settori Rilevanti, ai quali deve essere destinato almeno il 50% delle risorse disponibili.

Nel precedente Documento Programmatico Pluriennale, la Fondazione ha assunto come Settori Rilevanti i seguenti:

- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Sviluppo locale e edilizia popolare locale.

L'individuazione di altri settori di intervento, diversi da quelli Rilevanti, può essere effettuata nel Documento Previsionale Annuale. Nei precedenti anni sono stati scelti come ulteriori settori di intervento, fra quelli ammessi, i seguenti:

- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- protezione e qualità ambientale;
- ricerca scientifica e tecnologica.

Tali settori devono essere destinatari di risorse disponibili complementari a quelle impegnate nei Settori Rilevanti.

Riteniamo opportuno mantenere immutati i suddetti Settori Rilevanti anche per il prossimo triennio. La loro ampiezza e i loro legami con i fondamentali bisogni del territorio ci ha consentito di non riscontrare limiti alla capacità di intervento della Fondazione rispetto alle esigenze prospettate.

6.2. LE AREE DI INTERVENTO

Per favorire la programmazione e la rendicontazione delle attività della Fondazione, già da alcuni anni i Settori Rilevanti e gli altri settori di intervento sono stati raggruppati in aree omogenee.

Il precedente Documento Programmatico Pluriennale prevedeva le seguenti:

- area Sociale;
- area Educazione;
- area Cultura;
- area Sviluppo.

Al fine di favorire una visione più rispondente agli effettivi contenuti delle attività svolte, si è proceduto ad una ridefinizione delle suddette aree, che sono state individuate e ridenominate nelle seguenti:

- area Sociale;
- area Educazione, istruzione, formazione e ricerca;
- area Cultura;
- area Sviluppo locale e innovazione;
- area Salute.

6.3. LE RISORSE ASSEGNATE ALLE AREE DI INTERVENTO

In considerazione della situazione di incertezza causata dalla pandemia che stiamo vivendo e delle emergenze che dalla stessa potrebbero derivare, **si è ritenuto opportuno non procedere fin d'ora, come era avvenuto nei precedenti Documenti Programmatici Pluriennali, a una programmata suddivisione e ripartizione temporale nel triennio delle risorse disponibili**, pari come sopra detto a complessivi 40 milioni di euro, fra le cinque aree di intervento. **Abbiamo invece ritenuto più rispondente alle finalità del presente Documento stabilire un ordine di priorità fra le suddette aree che dovrà poi essere rispettato nell'ambito della definizione dei Documenti Previsionali Annuali, i quali potranno così tener conto, anno per anno, dei sopravvenuti cambiamenti del quadro economico finanziario e/o delle esigenze del territorio di riferimento della Fondazione.**

L'ordine di priorità espresso dal Consiglio Generale è il seguente:

- area Sviluppo locale e innovazione;
- area Cultura;
- area Sociale;
- area Educazione, istruzione, formazione e ricerca;
- area Salute.

Con riferimento alla suddetta scala di priorità è opportuno precisare che nel precedente Documento Previsionale Pluriennale nell'area Sociale erano ricompresi anche tutti gli interventi che nel presente Documento fanno invece parte dell'area Salute; e che la scelta di considerare l'area Sviluppo locale e Innovazione come prima area di intervento, a cui di anno in anno destinare la quota più significativa di risorse, deriva dal fatto che si ritiene che investire in questo ambito sia il presupposto per realizzare una trasformazione del territorio generando così ricadute su più fronti e, a cascata, riducendo la necessità di ricorrere a strumenti e politiche di sostegno.

7. LE STRATEGIE E LE LINEE DI INTERVENTO DI OGNI AREA

I paragrafi seguenti descrivono, per ciascuna area, i dati di contesto, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le modalità che si intendono adottare per conseguire tali obiettivi.

7.1. AREA SVILUPPO LOCALE E INNOVAZIONE

7.1.1. Alcuni dati di contesto²

REDDITO PRO-CAPITE

Il reddito pro-capite del territorio di Pistoia (21.005) è inferiore rispetto a quello della Regione Toscana nel complesso (21.133). Tra il 2012 e 2018 il reddito pro-capite è aumentato nell'intero territorio provinciale a un tasso superiore rispetto a quello regionale. Aumentano i redditi superiori a € 26.000 che passano dal 18,73% al 23,67% (2018).

Dopo la crisi del 2008 migliora il reddito ma non per tutti: settore produttivo e mercato del lavoro stagnanti penalizzano i più fragili.

In netto calo i valori immobiliari: -6,2% in città e -7% in provincia a fronte di un -1,8% / -3% medio regionale.

2 - Tutti i dati della presente sezione e gli altri dati comunque riferiti al territorio, alla sua popolazione ed economia sono estratti da Studio Agorà *Verso la costruzione di un piano Strategico - Indagine Preliminare* (2019); SINLOC Spa *Supporto alla pianificazione di interventi sociali prioritari e di leve attivabili* (2020); *Pistoia 2030*, Fondazione PoliMI *Un'esplorazione del territorio orientata all'innovazione* (2020); Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato di Pistoia (CCIAA PT) *Rilevazioni 05/11/2018*; CCIAA PT *Rapporto Excelsior 2020*; Confindustria Toscana Nord *CTN Lucca Pistoia Prato in Pillole* (2020); IRPET - Toscana *Rapporti 2019*; Istituto Demopolis *Attese e Bisogni collettivi, Conoscenza della Fondazione Caript* (2019).

Disuguaglianza della distribuzione del reddito a Pistoia

Per la comprensione dei livelli di disuguaglianza della distribuzione del reddito a Pistoia, un dato rilevante consiste nella distribuzione del reddito tra le fasce più povere e quelle più ricche. Si nota infatti come il **4% della popolazione più ricca detiene un reddito superiore in possesso al 42% della popolazione nelle fasce più povere.**

Prov. Pistoia	N° persone dichiaranti	% Persone dichiaranti per fascia di reddito	Reddito cumulato	% Reddito cumulato
0 - 10.000 euro	55.086	27%	270.197.939	6%
10.000 - 15.000 euro	30.965	15%	387.580.636	9%
15.000 - 26.000 euro	71.591	35%	1.448.910.758	34%
26.000 - 55.000 euro	41.975	20%	1.437.245.059	34%
55.000 - 75.000 euro	3.860	2%	245.590.830	6%
75.000 - 120.000 euro	2.581	1%	235.512.589	6%
120.000 euro e più	1.043	1%	205.933.160	5%
	207.101	100%	4.230.970.971	100%

Toscana	N° persone dichiaranti	% Persone dichiaranti per fascia di reddito	Reddito cumulato	% Reddito cumulato
0 - 10.000 euro	687.601	26%	3.348.403.347	6%
10.000 - 15.000 euro	371.124	14%	4.652.922.089	8%
15.000 - 26.000 euro	883.232	33%	17.930.935.601	30%
26.000 - 55.000 euro	607.098	23%	21.002.803.675	35%
55.000 - 75.000 euro	62.397	2%	3.975.588.500	7%
75.000 - 120.000 euro	45.032	2%	4.128.080.183	7%
120.000 euro e più	20.728	1%	4.565.177.715	8%
	2.677.212	100%	59.603.911.110	100%

Tale distribuzione, in provincia di Pistoia, rispecchia l'andamento generale esaminato anche nella Regione Toscana, dove il 3% della popolazione più ricca detiene lo stesso reddito del 40% delle fasce di popolazione più povere.

IMPRESE

Nella provincia di Pistoia sono presenti 24.700 imprese con 70.100 addetti (un numero sensibilmente inferiore alle realtà circostanti di Prato e Lucca).

Una componente fondamentale dell'economia pistoiese è rappresentata dal vivaismo, realtà unica nel panorama italiano dedita alla coltivazione di piante ornamentali, con 5.200 ettari di terreno coltivato e la presenza di oltre 1.500 aziende. La sua importanza è testimoniata dalla esistenza del Distretto Vivaistico Ornamentale di Pistoia, costituito mediante accordo tra enti locali e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale, e definito, ai sensi della legislazione regionale, come un sistema economico

territoriale caratterizzato da una produzione agricola coerente con le vocazioni naturali del territorio e significativa per l'economia locale, da una identità storica omogenea, da una consolidata integrazione tra le attività rurali e altre attività locali e da una produzione di beni o servizi di particolare specificità.

Il Distretto interessa, con contiguità, il territorio di cinque Comuni della provincia di Pistoia: Agliana, Montale, Pistoia, Quarrata, Serravalle Pistoiese.

L'industria manifatturiera (meno della metà delle imprese manifatturiere e degli addetti di Prato e sensibilmente inferiore a quelle di Lucca) conta 3.000 imprese e 17.700 addetti. Il Comparto delle Costruzioni conta 3.300 imprese con 6.800 addetti.

Il valore aggiunto pro-capite della provincia di Pistoia è di 23.178 (Prato 27.167, Lucca 24.773, Italia 25.090 e Toscana 26.993) pari a 1,5 miliardi.

Nel 2018 Pistoia ha esportato 1,34 miliardi di cui 79,5% export manifatturiero.

L'indice di imprenditorialità (stabilimenti non agricoli ogni 100 abitanti) è per Pistoia pari a 9 (a fronte di 11,6 di Prato e 9,4 Lucca). A Pistoia il 20,1% delle aziende manifatturiere non artigiane sono metalmeccaniche e occupano il 20,8% degli addetti non artigiani, il 16,3% sono tessili e occupano il 14,4%, il 9% alimentari e il 19,3% calzaturiere.

Rispetto alla media nazionale, anche per la provincia di Pistoia la presenza di imprese manifatturiere non artigiane evidenzia una significativa vocazione industriale (860 nel 2016), anche se in misura inferiore alle due province limitrofe.

Le rilevazioni sino al 2017 indicano un numero stazionario o calante di imprese presenti nella provincia. Aumentano percentualmente, ma non in misura elevata, le società di capitali.

La situazione imprenditoriale e industriale della provincia di Pistoia condivide e accentua alcune criticità del contesto regionale quali: mediamente aziende troppo piccole e sottocapitalizzate per accedere a ricerca, innovazione tecnologica e cambio culturale richiesti dal mercato globale, sviluppo frenato da scarsa innovazione, forti ritardi nella diffusione su tutto il territorio di banda larga.

La situazione del settore turistico condivide le criticità del contesto regionale quali: mancanza di nuovi temi (tematiche considerate mature: città d'arte, enogastronomia, agriturismo).

DINAMICHE OCCUPAZIONALI

La provincia registra un aumento nel tasso di disoccupazione (+2%). Nel 2016 il tasso ha raggiunto un valore pari al 30,7%, sceso al 22% nel 2018.

Cresce il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 15-30 anni, superiore alla media regionale.

Lieve calo del tasso di occupazione (-0,2%) con una crescita dell'occupazione femminile (+2,5%) e una riduzione dell'occupazione maschile (-3,0%). L'età media dei lavoratori è superiore alla media regionale.

Calo nell'occupazione nel settore industriale (-6,3%) e aumento nel settore dei servizi (+7,5%).

La diminuzione del numero di unità locali e l'aumento del numero di addetti per unità, indica una potenziale concentrazione di impresa.

Mancata corrispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro, con un numero ridotto di imprese che cercano figure altamente specializzate e con difficoltà dovute a mancanza di candidati o inadeguata preparazione.

È importante segnalare la correlazione tra la bassa percentuale di entrate previste in professioni a elevata specializzazione e le difficoltà di reperimento da parte delle imprese.

Si noti come la difficoltà di reperimento (38,6%) sia dovuta prevalentemente alla mancanza di candidati o alla inadeguata preparazione degli stessi.

I dati Excelsior (CCIAA 2020) mettono in evidenza la difficoltà del territorio pistoiese in termini di qualificazione degli ingressi nel mondo del lavoro. Le entrate previste dalle imprese nel 2018 per gruppo professionale e competenze digitali e tecnologiche richieste, vedono la quota di Dirigenti e Professioni Intellettuali con elevata specializzazione ridotta al 3,1% del totale (di cui un 27,5% dovrebbero saper applicare tecnologie 4.0 e il 63% devono avere competenze digitali). Le entrate più numerose sono attese come "professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" (29,9%), ma qui la richiesta di competenze 4.0 è solo del 6,1% e di quelle digitali in genere è dell'11,6%.

Si tratta di dati significativi anche per valutare la capacità competitiva globale delle imprese locali e loro prospettive di sviluppo o arretramento.

Cambiano i settori produttivi e crescono gli imprenditori di origine straniera.

Tra il 2015 e 2018 cala il numero degli occupati nel settore industriale (-39%) e aumentano nel settore dei servizi (+13,9%). La riduzione più significativa riguarda l'**agricoltura (-70,3%)**.

Il 79% dei lavoratori è comunque occupato nel settore dei servizi, mentre la quota occupata in agricoltura è l'1% (dato inferiore a quello regionale).

7.1.2. Gli obiettivi

La pandemia e la recessione che ne è seguita, a causa delle ripercussioni negative che hanno determinato e determineranno nel mercato del lavoro e nelle attività produttive, hanno aggravato la condizione di incertezza e di ansia per il futuro che già era presente nella nostra provincia e che era stata evidenziata anche dall'indagine condotta dall'Istituto Demopolis su incarico della nostra Fondazione lo scorso anno.

Dai dati di contesto sopra riportati emerge inoltre la difficoltà del territorio pistoiese in termini di qualificazione degli ingressi nel mondo del lavoro e la presenza di imprese caratterizzate da vincoli di natura strutturale non ancora superati, come la piccola dimensione, la presenza di mix produttivi ancora troppo sbilanciati verso le produzioni tradizionali, uno scarso apporto della innovazione tecnologica, difficoltà legate ai passaggi generazionali e una debolezza della cultura di impresa.

Questi fattori negativi, che già prima della pandemia facevano sì che il nostro territorio continuasse a essere particolarmente esposto a subire gli effetti negativi della rivoluzione tecnologica (scomparsa di posti di lavoro non particolarmente qualificati) e non fosse invece pronto a coglierne i benefici (creazione di posti di lavoro che richiedono nuove competenze), nella nuova epoca post-COVID, se non adeguatamente fronteggiati, potranno causare conseguenze tragiche per l'economia e la tenuta sociale della nostra comunità.

Al tempo stesso il nostro territorio appare ancora alla ricerca di una identità forte nella quale potersi riconoscere e che possa diventare uno strumento per attivare il proprio sviluppo.

Se nell'immediato la Fondazione non potrà non partecipare al corale sforzo di sostegno al tessuto socio-economico lacerato dalla crisi, per il futuro dovrà dare il suo contributo per creare e rafforzare un contesto favorevole all'attività di impresa, sostenendo azioni in grado di rilanciare investimenti, competenze, merito e ricerca in modo da accogliere produzioni innovative e valorizzare quelle già esistenti e contribuendo a definire un brand territoriale che sappia valorizzare tutte le specificità e le vocazioni proprie della nostra provincia.

In questa prospettiva si colloca anche la missione assegnata alla società strumentale GEA – Green Economy and Agriculture, il cui compito sarà proprio quello di contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica e dell'imprenditoria sul nostro territorio, con riferimento ai settori dell'agricoltura sostenibile, dell'energia rinnovabile, dell'economia circolare e del benessere della comunità locale.

Tutte le azioni sopra citate dovranno essere pensate e attuate senza tuttavia cadere nella tentazione di attribuire alla Fondazione il ruolo del soggetto a cui compete il compito di delineare la politica economica del territorio, essendo un ente privato, privo di legittimazione politica e al quale la legge attribuisce solo il dovere di **promuovere lo sviluppo economico del territorio**, cioè di contribuire a innescare processi e azioni che abbiamo come obiettivo la sua crescita economica, socio-relazionale e socio-culturale.

7.1.3. Le linee di intervento

Per raggiungere gli obiettivi sopra enunciati, sono stati definiti alcuni ambiti di azione, a ciascuno dei quali corrispondono precise linee di intervento da attuare attraverso progetti determinati e descritti nel Documento Programmatico Annuale al quale si rinvia.

1) AMBITO INFRASTRUTTURE:

Linee di intervento

- Sostegno alla progettualità degli enti locali e delle comunità locali per elaborare e sviluppare progetti strategici di area vasta e di lungo periodo;
- Rafforzamento della dotazione territoriale di infrastrutture inclusive.

Progetti

- Bando Nuovi Cantieri;
- Progettualità e accesso ai fondi UE, nazionali e regionali.

2) AMBITO RICERCA E INNOVAZIONE:

Linee di intervento

- Sostegno all'innovazione dei prodotti locali e dei processi produttivi, con particolare attenzione ai settori più rilevanti del territorio;
- Sostegno ai processi di ricerca e di trasferimento tecnologico in collaborazione con università e imprese.

Progetti

- Bando Giovani@RicercaScientifica;
- Ricerca applicata all'innovazione aziendale³;
- Attività di GEA.

3) AMBITO AMBIENTE E TERRITORIO:

Linee di intervento

- Promozione di stili di vita, soluzioni e pratiche sostenibili e cultura del green;
- Promozione del paesaggio e bellezza;
- Promozione della riappropriazione e della trasformazione di aree urbane per migliorare l'ecosistema cittadino anche dal punto di vista della fruizione sociale.

Progetti

- Attività di GEA;
- Bando Piccole Bellezze;
- Progetti sul verde;
- Acquisto crediti - Piattaforma SìBonus (cfr. capitolo 8).

4) AMBITO PROMOZIONE DEL TERRITORIO:

Linee di intervento

- Rafforzamento delle capacità del territorio di promuoversi, attraverso la valorizzazione delle eccellenze artistiche, culturali, ambientali e produttive;
- Creazione di una vision del territorio condivisa;
- Promozione dell'outdoor sportivo.

Progetti

- Pistoia Eventi Culturali;
- Obiettivo Pistoia;
- Piano Strategico della Cultura.

³ - Entrambi i bandi, per la loro natura e per le loro finalità, sono trasversali all'area in oggetto e a quella Educazione, istruzione, formazione e ricerca.



5) AMBITO SVILUPPO DELLA PROGETTUALITÀ TERRITORIALE E DELLA CAPACITÀ DI ATTRARRE RISORSE ESTERNE:

Linee di intervento

- Rafforzamento delle capacità progettuali/Project management del territorio;
- Rafforzamento delle capacità di attrarre risorse.

Progetti

- Progettualità e accesso ai fondi UE, nazionali e regionali.

6) AMBITO SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE:

Linee di intervento

- Opportunità formative rispondenti alla domanda del territorio e a colmare la mancata corrispondenza fra domanda e offerta di lavoro;
- Promozione di nuove professionalità, attraverso una formazione specialistica, con particolare riferimento alle potenzialità della green economy.

Progetti

- Bando Borse Lavoro;
- Attività di Uniser;
- Social Business.

7) AMBITO CULTURA DELLA SOCIALITÀ E SOSTENIBILITÀ:

Linee di intervento

- Sviluppo di una cultura del sociale/ambientale/sostenibile.

Progetti

- Social School Dynamo Academy.

7.2. AREA CULTURA

7.2.1. Gli obiettivi

L'attenzione verso il mondo dell'arte e della cultura ha sempre caratterizzato l'azione della Fondazione, tanto che si può dire che costituisce una parte importante del suo patrimonio genetico. Fin dalla sua nascita, infatti, la Fondazione ha destinato importanti risorse a quest'area, sia con la realizzazione di progetti propri, sia tramite bandi specifici, sia finanziando iniziative di terzi.

D'altra parte, la cultura rappresenta un valido strumento per promuovere l'integrazione sociale, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, tematiche tutte strettamente connesse allo sviluppo del territorio, che rappresenta l'obiettivo ultimo dell'azione della Fondazione.

Anche nel prossimo triennio, pertanto, gli interventi in quest'area avranno come obiettivi:

- la cura, la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, che anche l'Unione Europea ha indicato come priorità, considerandole azioni volte a consolidare l'identità dei territori e dell'Europa nel suo complesso, assicurando particolare riguardo anche agli interventi in materia di archivi e biblioteche;
- il sostegno agli operatori culturali, salvaguardando così il ruolo che essi hanno avuto e dovranno avere per rigenerare i legami di comunità e di socialità interrotti dall'emergenza sanitaria;
- l'incremento della produzione e dell'offerta di manifestazioni culturali, stimolando la partecipazione a esse soprattutto da parte dei giovani, in modo da favorire la loro educazione alla bellezza e stimolare in loro una riflessione critica sulla realtà;
- l'adesione e la condivisione del Piano Strategico della Cultura della città di Pistoia e dell'area pistoiese che dovrà essere uno strumento programmatico e operativo a carattere intersettoriale, in cui convergeranno le linee guida per la programmazione degli interventi riguardanti i beni e le attività culturali della città e della provincia di Pistoia, con il compito di orientare la selezione dei progetti prioritari per l'intero territorio provinciale.

Nel prossimo triennio dovrebbe infine vedere la luce il progetto di Manifatture Digitali Cinema Pistoia, che ha l'obiettivo di mettere la straordinaria ricchezza di esperienze legate alle vocazioni del nostro territorio (carpenteria, falegnameria, florovivaismo) al servizio di un luogo in cui sia possibile incanalare la disponibilità in termini di trasmissione di capacità artistiche e conoscenze alle nuove generazioni (aspetto formativo) e di realizzazioni originali nell'ambito del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo (aspetto produttivo), inserendo Pistoia in un sistema regionale integrato di offerta differenziata e specialistica che a oggi si compone di due importanti realtà già avviate da alcuni anni, quali MDC Prato (che, inaugurata nel settembre 2017, punta a valorizzare la vocazione tessile e manifatturiera dell'area pratese) e MDC Pisa (che, inaugurata a maggio 2018, ha come missione la divulgazione del patrimonio scientifico e culturale attraverso prodotti audiovisivi innovativi grazie alla vocazione dell'area tra le più ricche di università, centri di ricerca e incubatori di innovazione), e che in prospettiva si arricchirà di due nuove infrastrutture, quella appunto di Pistoia e quella di Siena.

La Fondazione parteciperà a questo progetto insieme al Comune di Pistoia, alla Regione Toscana e all'Associazione Teatrale Pistoiese, adeguando e mettendo a disposizione per almeno un triennio l'edificio Padiglione ex Fiera e versando all'Associazione Teatrale Pistoiese un contributo destinato a sostenere la fase di start-up.

7.2.2. Le linee di intervento

Per raggiungere gli obiettivi sopra enunciati, sono stati definiti alcuni ambiti di azione, a ciascuno dei quali corrispondono precise linee di intervento da attuare attraverso progetti determinati e descritti nel Documento Programmatico Annuale al quale si rinvia.



1) AMBITO TEATRO E MUSICA:

Linee di intervento

- Realizzazione di un'offerta artistica di qualità ma aperta alla comunità e inclusiva.

Progetti

- Associazione Teatrale Pistoiese;
- Pistoia Teatro Festival;
- Stagione Sinfonica;
- Stagione Cameristica;
- Festival Serravalle Jazz.

2) AMBITO FORMAZIONE ARTISTICA

Linee di intervento

- Offerta di opportunità di avvicinamento e di formazione musicale.

Progetti

- Floema;
- Orchestra sociale;
- Music With Masters.

3) AMBITO SVILUPPO CULTURALE:

Linee di intervento

- Arricchimento e sviluppo dei contesti culturali locali.

Progetti

- Pistoia Eventi Culturali/Fondazione Pistoia Musei;
- Pistoia Eventi Culturali/Dialoghi sull'uomo;
- Bando Cultura;
- Partecipazione istituzionali diverse

4) AMBITO CURA E VALORIZZAZIONE:

- Bando Restauro del patrimonio artistico.

7.3. AREA SOCIALE

7.3.1. Il contesto

Il territorio ospita **numerose organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali**. Le criticità più rilevanti riguardano la sostenibilità delle attività, anche per lo scarso ricambio generazionale, e la messa in rete dei soggetti:

261organizzazioni
di volontariato**241**associazioni di
promozione sociale**46**

cooperative sociali

**Tante organizzazioni, ma
spesso piccole**La vivacità ha come risvolto
negativo la frammentarietà
delle organizzazioni

- In base al registro e all'albo regionale, nel 2019 nella provincia di Pistoia sono localizzate **261 organizzazioni di volontariato, 241 associazioni di promozione sociale e 46 cooperative sociali**;
- Particolarmente vivace appare il comparto delle APS, che in provincia di Pistoia sono quasi lo stesso numero di quelle presenti ad Arezzo e Lucca, territori con una popolazione maggiore;
- Tale consistenza indica la **frammentarietà delle organizzazioni** confermata dagli intervistati con conseguenze in termini di sostenibilità;
- Le organizzazioni, in generale, lamentano **difficoltà nell'arruolamento di nuovi volontari, la difficoltà di sostenere i costi operativi**, in particolare a seguito dell'emergenza Covid 19, e **limitate occasioni di lavorare in rete con altre organizzazioni**: spesso, anzi, non ci si conosce affatto.

Il rapporto con gli enti del Terzo Settore sarà fondamentale per garantire la coesione sociale, perché solo stando accanto a loro nelle azioni di contrasto a tutte le povertà sarà possibile contribuire a realizzare una comunità inclusiva, attuando così quella moderna visione della filantropia solidale richiamata all'inizio del presente Documento.

L'area Sociale richiederà una particolare attenzione nel prossimo triennio; infatti se le dinamiche osservate già segnalavano variazioni demografiche e sociologiche in grado di mettere in discussione il perpetuarsi dei pur apprezzabili equilibri e della coesione sociale che aveva sin qui caratterizzato il territorio della provincia di Pistoia, l'ulteriore depauperamento del contesto socio-economico determinato dalla pandemia non potrà che peggiorare significativamente le prospettive dell'area in esame, o almeno quelle tra loro di più breve periodo. Non sappiamo ancora fino a che punto o quali saranno le nuove emergenze, sappiamo però che capacità di resistenza e di miglioramento dipendono dalla mobilitazione delle risorse e del capitale umano disponibile.

7.3.2. *Gli obiettivi*

L'obiettivo strategico che la Fondazione si propone di perseguire nel prossimo triennio è quello di favorire interventi sul territorio mirati a dare risposte ai bisogni emergenti in maniera coordinata ed efficace. Per raggiungere tale traguardo, è necessario contribuire a realizzare azioni che consentano di fornire una mappa attuale e prospettica dei bisogni del contesto territoriale; di identificare progettualità che valorizzino sinergie e rappresentino una risposta di stimolo per lo sviluppo socio-economico del territorio; e di identificare possibili risorse finanziarie e/o infrastrutturali che possono essere attivate per l'avvio di tali progettualità. A tal fine è già stata avviata una iniziativa gestita in collaborazione con un attore specializzato, Sinloc Spa (una società con ampia esperienza di supporto allo sviluppo locale e partecipata da varie fondazioni di origine bancaria) per individuare una serie di potenziali programmi e progetti attivabili nel territorio della provincia di Pistoia nel prossimo triennio, identificati come prioritari in risposta ai principali bisogni. L'indagine già svolta in coordinamento con i principali attori del territorio ha fatto emergere l'evoluzione della domanda di servizi e le priorità di intervento, che risultano essere:

- attivare la partecipazione giovanile;
- contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni e della montagna;
- individuare ambiti di occupazione, in particolare giovanile;
- attivare nuovi spazi a uso sociale, ad esempio per disabili;
- introdurre soluzioni per l'abitare sociale;
- rafforzare le capacità del Terzo Settore;
- stimolare l'intergenerazionalità;
- rendere edifici e percorsi accessibili ai disabili.

In ragione di tali evidenze, sono già state redatte anche alcune linee guida di programmi e di modelli di servizio attuabili nel prossimo triennio, la cui matrice comune è il ruolo di impulso agli altri stakeholder e di catalizzatore di risorse che la Fondazione può svolgere a beneficio del territorio e delle sue comunità.

Tali linee guida riguardano:

- **percorsi di crescita del Terzo Settore**, finalizzati a: (i) contrastare il basso profilo manageriale e tecnico che talvolta caratterizza gli ETS, con effetti negativi in termini di efficacia ed efficienza dei servizi erogati e precaria sostenibilità sia economica che finanziaria; (ii) superare la realtà di un Terzo Settore molto attivo ma spesso impegnato in micro-progetti, in un contesto di non coordinamento con le azioni degli altri attori, sia pubblici che privati; (iii) rendere possibile la strutturazione di nuovi servizi, pensati sulla base di paradigmi innovativi, con l'obiettivo di attivare un welfare generativo, che sappia innovare e innovarsi per far fronte ai nuovi bisogni dei cittadini e delle famiglie; (iv) cogliere i benefici connessi alla riforma del Terzo Settore e alla introduzione della LRT n° 65/2020;
- **percorsi di crescita dell'impresa sociale;**
- **youth bank – coinvolgimento attivo dei giovani**, che ha l'obiettivo di responsabilizzare i giovani attraverso la loro partecipazione proattiva al processo di cambiamento, grazie ad attività e risorse dedicate;
- **opportunity hub – spazio fisico e digitale per il sostegno all'occupazione**, ovvero uno spazio fisico e digitale dedicato all'orientamento e all'accompagnamento dei cittadini rispetto a occasioni di occupazione, autoimprenditorialità, formazione e professionalizzazione;
- **valorizzazione dei borghi;**
- **esperienza pilota di immobili sfitti**, con lo scopo di recuperare beni inutilizzati (ad esempio i beni ecclesiastici) o rendere accessibile il surplus abitativo disponibile attraverso l'introduzione di misure di sostegno, quali ad esempio garanzie finanziarie;
- **avvio di progetti su immobili e terreni recuperati**: le disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati per il loro riutilizzo a scopo pubblico e sociale potrebbero consentire alla Fondazione di supportare le organizzazioni a elaborare proposte e aderire alla procedura di assegnazione. In funzione delle loro possibilità di riconversione e utilizzo, gli immobili potrebbero essere ad esempio sfruttati convertendoli in social housing o strutture per disabili, dando così sostegno alle

famiglie in difficoltà economica o creando delle strutture apposite per le persone con difficoltà.

Nell'ottica di massimizzare sia gli impatti attesi – attraverso la sinergia tra diversi programmi di intervento – sia le risorse disponibili – attraverso il concorso di risorse diverse – gli interventi proposti sono coerenti con la strategia e gli obiettivi della programmazione europea e potrebbero contribuire a realizzare gli obiettivi del PNRR (Piano Nazionale Recupero e Resilienza) dell'Italia.

Infine, gli interventi proposti risultano coerenti anche con le linee di programmazione strategica previste dal governo italiano per il Recovery Fund ovvero con una serie di ulteriori coperture europee, sia del tipo fondi diretti sia fondi indiretti.

In ragione della centralità dell'obiettivo di attrarre risorse terze, in particolare europee, sul e per il territorio, è stata inoltre redatta, nell'ambito dell'iniziativa con Sinloc Spa, anche una nota sui Principali Fondi Europei accessibili in risposta ad alcuni dei bisogni identificati.

7.3.3. Le altre linee di intervento

Agli obiettivi sopra delineati si affiancano i tradizionali progetti della Fondazione nell'area Sociale, consistenti nel contrasto alle povertà e alle fragilità sociali, nel contrasto al disagio giovanile, nella tutela dell'infanzia, nella cura e assistenza agli anziani e ai disabili, nell'inclusione socio-lavorativa, nell'integrazione degli immigrati. Tali progetti sono stati di seguito raggruppati in ambiti di azione, a ciascuno dei quali corrispondono precise linee di intervento da attuare attraverso i progetti determinati e descritti nel Documento Programmatico Annuale al quale si rinvia.

1) AMBITO LOTTA ALLA FRAGILITÀ SOCIALE:

Linee di intervento

- Promozione del sostegno alla “normalità fragile”;
- Contrasto alla povertà anche relazionale.

Progetti

- Sostegno Caritas;
- Raggi di Speranza in stazione;
- Emporio solidale;
- Social Housing.

2) AMBITO LOTTA ALLA POVERTÀ EDUCATIVA:

Linee di intervento

- Contrasto della povertà educativa e dell'abbandono scolastico.

Progetti

- Fondo per il contrasto alla povertà educativa;
- Fondazione con il Sud;
- Progetto Hero.

3) AMBITO INTEGRAZIONE E INCLUSIVITÀ:

Linee di intervento

- Rafforzare l'integrazione;
- Percorsi di autonomia integrazione sociale e abitativa;
- Ricostruire l'integrazione;
- Sostenere la capacità operativa del volontariato sociale.

Progetti

- Bando Socialmente;
- Centro Semiresidenziale Larciano;
- Albergo Etico;
- Centro recupero Masotti;
- Bando Mettiamoci in moto!

7.4. AREA EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

7.4.1. Il contesto

Educazione, istruzione, formazione e ricerca: il titolo dell'area delinea, anche in sequenza organica, dall'infanzia all'università e oltre, e poi nel corso della vita, i campi di intervento che una società attenta al presente e al futuro deve considerare prioritari, fra altri, a livello nazionale e locale. Tutti i documenti del Consiglio e della Commissione europei (partendo dalla nostra realtà locale e nazionale è l'Europa il contesto storico politico in cui scegliamo di muoverci) iniziano indicando nella qualità dell'educazione e della formazione uno degli obiettivi strategici su cui fondare crescita culturale, economica e civile dei cittadini e degli stati.

Dal documento di presentazione dell'European Education Area: L'istruzione è essenziale per la vitalità della società e dell'economia europee. Lo Spazio europeo dell'istruzione mira a fornire alle comunità dell'istruzione e della formazione il supporto di cui hanno bisogno per adempiere alla loro missione fondamentale, in tempi difficili ed entusiasmanti... L'istruzione è la base per la realizzazione personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva e responsabile. Il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente, di qualità e inclusivi, è proclamato nei fondamenti europei dei diritti sociali come suo primo principio. L'Unione sta ripristinando la sua strategia di crescita, basata sulla sostenibilità, con le transizioni verdi e digitali come motori di trasformazione. L'istruzione è al centro dello stile di vita europeo, per rafforzare l'economia sociale di mercato e la democrazia con l'esercizio della libertà, della diversità, dei diritti umani e della giustizia sociale.

E, a proposito dell'elemento chiave di un sistema educativo di qualità: *Insegnanti, formatori e personale educativo sono al centro dell'istruzione... Senza insegnanti e formatori, nessuna innovazione, nessuna inclusione e nessuna esperienza di formazione innovativa per gli studenti possono aver luogo. La visione per la professione educativa all'interno dello Spazio europeo dell'istruzione è quella di educatori*

altamente competenti e motivati che possono beneficiare di una serie di opportunità di supporto e di sviluppo professionale durante le loro varie carriere.

In un quadro di sostanziale tenuta del sistema educativo e formativo del territorio, che presenta anche punte di eccellenza dall'infanzia alla secondaria di secondo grado, le maggiori criticità che si presentano sono:

- lo stato di manutenzione delle strutture, problema storico del sistema scolastico provinciale;
- l'insufficiente tensione complessiva del sistema verso l'innovazione degli ambienti, dei contesti, delle metodologie e dei contenuti di insegnamento/apprendimento per adeguarlo alle sfide del XXI secolo. La ricerca didattica e pedagogica è in costante fermento ed evoluzione, in particolare sulle aree disciplinari "critiche" (matematica, lettura/comprendimento di testi, scienze della natura). Nelle prove internazionali, anche senza dare loro un valore dirimente, gli studenti italiani sono, in tutte le aree, lontani dalle prime posizioni (non a caso occupate sempre di più da studenti di paesi emergenti, come la Cina) e comunque al di sotto della media OCSE. E il problema non nasce dagli studenti, ma da modelli di insegnamento/apprendimento ormai superati. E non è nemmeno un problema di numeri: la piccola Finlandia e la ex colonia di Singapore sono ai primi posti. Non si tratta certo di smentire la nostra storica cultura pedagogica e didattica, che ha valori consolidati da salvaguardare, ma di accelerare i processi di innovazione dell'insegnamento per formare nuove intelligenze, oltretutto disponendo di tecnologie, strumenti e linguaggi di comunicazione che hanno potenzialità educative di straordinaria efficacia. Oggi, un qualunque smartphone è un potente laboratorio linguistico, matematico, scientifico, una immensa biblioteca di risorse, ma nelle nostre scuole, a ogni livello, ne è di fatto proibito l'uso. In sostanza si tratta di essere tutti consapevoli che in un mondo sempre più globalizzato, la sfida della qualità della formazione dei cittadini è decisiva per lo sviluppo sociale ed economico;
- il ritardo, anche in questo caso con significative eccezioni, nella piena valorizzazione e utilizzazione didattica avanzata delle tecnologie digitali. Spesso, alla richiesta di dotazione di strumenti e materiali informatici, non segue l'uso efficace e coerente del loro potenziale didattico e formativo, in particolare per le nuove generazioni;
- la permanenza di fenomeni di disaffezione, dispersione e abbandono dei percorsi formativi, ancora con percentuali significative;
- la necessità di garantire a ragazze e ragazzi arrivati da altre aree del mondo e da altre culture, in un quadro che va comunque riconosciuto di accoglienza e di attenzione da parte del sistema scuola, le migliori condizioni di esercizio attivo e responsabile della cittadinanza, in particolare in riferimento alle competenze linguistiche e comunicative e alla conoscenza dei fondamenti storici di civiltà e democrazia del nostro paese.

Le iniziative proprie della Fondazione, sin dall'ultimo mandato e ancora nei programmi del prossimo triennio, si muovono con coerenza per intervenire su questi fattori, anche aprendo

nuovi scenari educativi e formativi, ponendosi come azioni che, rispettando pienamente autonomia, funzioni e responsabilità del sistema scolastico nazionale, ne accompagnano l'evoluzione contribuendo alla qualità dei contesti di apprendimento e creando, intorno alla scuola, un ambiente stimolante, creativo e ricco di opportunità originali, anche nel contesto nazionale.

Occorre ricordare che qualificare l'educazione e la formazione richiede politiche coerenti, pazienti, di lungo periodo, che sanno rinunciare all'effetto immediato di un intervento e alla logica dell'emergenza per privilegiare il processo, lento e complesso, di far crescere e portare al livello più alto possibile le conoscenze, le competenze, i talenti, la fiducia in sé stessi e la capacità di scegliere e di affermarsi professionalmente dei cittadini.

La Fondazione opera con questo sguardo rivolto al futuro. L'obiettivo è di connettere in modo strutturale una spinta alla qualità della formazione di base che coinvolga potenzialmente tutte le scuole e i loro protagonisti, insegnanti e allievi, con azioni progressivamente più specializzate, fino alla finalizzazione e valorizzazione della ricerca post-universitaria e dei suoi effetti sulle attività del territorio.

Nel mandato 2020-2024 e in riferimento alle linee programmatiche del prossimo triennio sono previste scelte e azioni strategiche che intendono completare un quadro organico e coerente di interventi e strumenti che, se pure nella dimensione locale, abbiano carattere di originalità e di efficacia oltre il territorio, anche a livello nazionale e oltre, e si possano considerare in linea con gli indirizzi dell'Unione Europea sopra brevemente citati.

In questo quadro anche la percentuale di risorse dedicata al settore Educazione, istruzione, formazione e ricerca crescerà da un dato storico intorno all'8%, già aumentato nell'ultimo mandato oltre il 10%, fino a circa il 15% del monte erogazioni.

7.4.2. Gli obiettivi e le azioni programmate

Quello che segue è il quadro degli **obiettivi** che la Fondazione si propone di perseguire per il prossimo triennio, in coerenza con quanto affermato sopra, **direttamente connessi agli strumenti operativi già in atto o programmati.**

Linee di intervento

- Sostenere l'evoluzione e la qualità del sistema formativo territoriale e la sua capacità di promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, indirizzando le risorse concesse alla qualità dell'insegnare e dell'apprendere, all'uso innovativo delle tecnologie, alle azioni di inclusione e di contrasto alla disaffezione scolastica.

Progetti

- Bando Scuole in Movimento.

Linee di intervento

- Progettare e condurre opportunità educative significative e originali, per allargare l'orizzonte formativo, in cooperazione efficace con ciò che avviene a scuola e per valorizzare la componente più attiva e aperta al nuovo degli insegnanti e, insieme a loro, di studentesse e studenti.

Progetti

- Bando Sì ... Geniale!

Linee di intervento

- Sostenere l'esercizio responsabile della cittadinanza attiva di studenti delle scuole secondarie di secondo grado che presentino difficoltà nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana.

Progetti

- Italian Culture on the Net. Azione fortemente innovativa nelle metodologie (Italiano L2 totalmente in modalità telematica). Direzione scientifica: Consorzio Interuniversitario ICoN. Responsabile scientifico: Professor Alberto Casadei, professore ordinario di Letteratura Italiana, Università di Pisa, Presidente Consorzio ICoN.

Linee di intervento

- Creare un "contesto ambientale creativo" in comunicazione strutturale col sistema formativo, che proponga attività e percorsi di stimolo e valorizzazione, anche pubblica, delle componenti più vive della scuola (dirigenti, insegnanti, studentesse e studenti), potenzialmente aperto anche a livello nazionale e oltre.

Progetti

- Giardino di Archimede (un museo interattivo per la Matematica).

Linee di intervento

- Valorizzare e promuovere le eccellenze con uno sguardo al futuro, per contribuire al massimo successo dei loro percorsi formativi all'università e oltre.

Progetti

- Bando Accademia Giovani per la Scienza;
- Bando Borse di studio.

Linee di intervento

- Favorire il movimento di studentesse e studenti universitari verso percorsi di formazione e specializzazione in altri paesi d'Europa e del mondo.

Progetti

- Bando Studiare in Europa e nel mondo.

Linee di intervento

- Finalizzare il proprio sostegno alle attività di ricerca post-universitaria alle possibili ricadute funzionali alla crescita tecnologica, economica, culturale del territorio.

Progetti

- Bando Giovani&RicercaScientifica;
- “Innovazione tecnologica ed economia locale” per progetti di ricerca in ambito tecnologico in collaborazione con aziende del territorio⁴.

Linee di intervento

- Favorire percorsi di orientamento, specializzazione professionale, creazione di impresa.

Progetti

- Implementazione del Social Business Lab;
- “Nuova Uniser”.

7.4.3. La “Nuova UNISER”

Nel 2021 sarà operativa la struttura direttiva, l’organizzazione funzionale e scientifica della “NUOVA UNISER”, cui si dovrà assegnare il compito di sviluppare linee di ricerca e alta formazione (in via di definizione), spendibili nell’orizzonte nazionale, oltre che di svolgere una funzione di struttura di servizio qualificata per il territorio e oltre.

La struttura funzionale

Due aree operative, coordinate e connesse:

- A. UNISER come struttura (**tecnologicamente avanzata**) di “servizio” disponibile a ospitare attività su richiesta di enti esterni, pubblici e privati (fonte di risorse in entrata);
- B. UNISER come Centro di Ricerca e Alta Formazione su aree di sviluppo tendenzialmente permanenti, salvo verifiche periodiche di efficacia/sostenibilità.

Queste le aree proposte, già in fase di avanzata progettazione, da far partire nel 2021:

- 1. Centro avanzato di Ricerca, Sperimentazione, Alta Formazione in didattica della Matematica** (responsabili scientifici Pietro di Martino, Anna Baccaglini Frank, Università di Pisa) (Center for Advanced Research in Mathematics Education). Sarà il primo Centro permanente specializzato in Italia, connesso con le sedi di ricerca più avanzate in Europa e nel mondo. Con ricadute dirette sul territorio in termini formativi e di visibilità nazionale e oltre;
- 2. Percorsi di Alta Formazione su Sviluppo, Economia Verde, Sostenibilità, Innovazione** (da concordare con GEA);

⁴ - Entrambi i predetti bandi, per la loro natura e le loro finalità, sono trasversali, come già evidenziato al precedente paragrafo 7.1.3, a questa area e a quella Sviluppo locale e innovazione.

- 3. Costituzione ed Europa.** Il progetto proporrà iniziative relative ai valori costituzionali, alla loro attualità, alle prospettive di integrazione europea rivolte principalmente agli studenti e agli insegnanti di ogni ordine e grado, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della l. 92/2019 che ha reso obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione (addirittura a partire dalle scuole dell'infanzia) l'insegnamento dell'educazione civica e ambientale. L'idea di fondo alla base del progetto è che la Costituzione e il processo di integrazione europea non sono solo il punto di riferimento essenziale in ambiti di sapere specialistici (il diritto, la storia ecc.) ma rappresentano tematiche rilevanti per la formazione di ogni cittadino, qualunque siano le sue competenze specifiche. Per questo, saranno anche organizzate conferenze, lezioni e altre iniziative di approfondimento aperte a tutti.

7.5. AREA SALUTE

7.5.1. I dati di contesto

Lo sconvolgimento mondiale indotto dalla **pandemia da SARS-CoV-2** nei primi mesi del 2020 ha profondamente segnato l'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale, nonché il sentire comune della società. Per rispondere all'ondata epidemica iniziata a fine febbraio 2020, i servizi dell'AUSL Toscana Centro (AUSL TC), nella quale rientra il territorio provinciale pistoiese, sono stati riorganizzati in emergenza per contenere i contagi nella popolazione e quelli che all'inizio si sono concentrati nei presidi di cura. Dopo i drammatici primi giorni, si è arrivati a una stabilizzazione e separazione dei percorsi clinici dei pazienti COVID19 e di quelli ordinari. Nel suo complesso, il picco dei casi e dei decessi si è registrato tra marzo e aprile: i decessi da COVID19 hanno interessato per lo più anziani con numerose patologie croniche, spesso anche gravi, mentre i ricoveri hanno interessato anche adulti meno anziani e con modesti fattori predisponenti. Alla fine dell'estate è iniziata una nuova curva ascendente di casi, ma con indici di gravità al momento del tampone molto più bassi, grazie al grande numero di tamponi effettuato sui casi sospetti e sui contatti stretti. Sono stati identificati più giovani, spesso asintomatici, mentre i ricoveri ordinari e in terapia intensiva sono ancora contenuti. Anche se al momento della compilazione di questo Documento, le curve di crescita giornaliera dei casi e, in minore misura dei ricoveri, fa ipotizzare un possibile picco intorno a dicembre, le misure di distanziamento sociale, mascherine e lavaggio delle mani, se ben condotte, potrebbero spianare e allungare la curva.

La situazione territoriale e demografica del territorio pistoiese è stata già ampiamente riportata nel paragrafo 2.2. In questo paragrafo vengono riportati alcuni **dati di tipo demografico e sanitario che caratterizzano il territorio pistoiese**, che peraltro non si discosta da quello del territorio regionale, e in particolare della AUSL TC, nella quale rientra il territorio provinciale pistoiese:

- 1. L'inesorabile e progressivo calo della natalità**, coerente con il valore regionale e nazionale, che non assicura più il ricambio generazionale. Diminuiscono i nuovi nati e aumentano gli anziani, creando condizioni di grande difficoltà per la sostenibilità del Servizio Sanitario Regionale.

La nostra ASL vanta indici di invecchiamento tra i più elevati in Italia. Solo la presenza degli abitanti stranieri (un cittadino su dieci, come sopra evidenziato, è di origine straniera) ha rallentato questo processo, anche se la maggiore propensione degli immigrati a fare figli si sta già cominciando a ridurre negli anni più recenti.

2. Come atteso e come evidente in tutti i Paesi più evoluti, anche nel 2019 **le malattie più diffuse sul territorio pistoiese sono quelle cronico-degenerative: cardiovascolari, tumori, respiratorie, diabete**. Aumentano per l'invecchiamento della popolazione e con crescente impatto sulla domanda di servizi sanitari e sociali.
3. Rimuovendo l'effetto dell'età, l'incidenza di **malattie cardiovascolari** – infarto miocardico, ictus emorragico e trombotico – è in leggera flessione rispetto al passato, e ne continua a diminuire la mortalità, grazie a farmaci efficaci per la ipercolesterolemia, ipertensione, disturbi della coagulazione, aritmie, ostruzione delle arterie coronariche e cerebrali, ma anche per la tempestività del sistema di emergenza-urgenza, dal 118, all'elisoccorso e al Pronto Soccorso.
4. Come accade a livello nazionale, **i tumori più frequenti nel nostro territorio sono quelli della mammella femminile, del colon-retto, del polmone e della prostata**. Il territorio pistoiese presenta una peculiare elevata incidenza del **cancro del pancreas** (uno dei tumori a peggiore prognosi) **soprattutto nel sesso femminile**. Si assiste a una stabilizzazione e, in certi casi, a una riduzione della mortalità per tumori, legata soprattutto a farmaci innovativi, costosi e personalizzati, e in parte alle campagne di diagnosi precoce. Per le nuove cure efficaci, cresce altresì il numero di chi è in vita, e portatore di problemi non solo strettamente oncologici, ma anche cardiovascolari, quali conseguenze dei trattamenti chemioterapici e/o con farmaci biologici.
5. Come nel resto del mondo, è in deciso aumento l'incidenza del **diabete**, vera epidemia globalizzata, che origina da un mix di alimentazione squilibrata, sovrappeso, sedentarietà, associata a predisposizione genetica e alterazioni della risposta immunitaria. Riguardo all'obesità, nel territorio pistoiese, così come in tutta l'area AUSL TC, i tassi di obesità sono inferiori al 10% negli adulti e al 3% nei ragazzi, in linea con il valore regionale e tra i più bassi a livello europeo e internazionale. Cresce, invece, la sedentarietà, che tra gli adulti del nostro territorio interessa ormai quasi un residente su tre. Rispetto all'alimentazione, sono ancora pochi – circa il 12%, ci dicono i dati relativi a tutta la AUSL TC – quelli che consumano le almeno 5 o più porzioni di frutta e verdura raccomandate al giorno.
6. Preoccupano alcuni **comportamenti dei giovani, in particolare delle ragazze adolescenti**. Fuma ancora un adulto su 4, in linea con i valori medi nazionali, con i maschi che fumano di più delle donne, anche se stanno smettendo più spesso delle loro coetanee. Al contrario degli adulti, **tra gli adolescenti sono le femmine che fumano di più**. Rispetto al peso corporeo, tra gli adulti più di 1 maschio su 3 e una femmina su 5 è in sovrappeso, mentre tra i ragazzi di 14-19 anni lo è solo uno su 10. Sono dati in miglioramento nel tempo e meno critici di quelli regionali e nazionali. Rispetto al **consumo di droghe e sostanze illegali** prevalgono comportamenti globalizzati internazionali, con un ragazzo su tre/quattro che ne ha fatto uso nell'ultimo anno almeno una volta. L'assoluta maggioranza ha usato cannabis, mentre assai più raro – qualche ragazzo ogni 1.000 – è chi ha avuto esperienze con droghe più pesanti (eroina, cocaina,

allucinogeni, stimolanti). **Tra le ragazze non si osserva quella diminuzione che si sta fortunatamente consolidando invece nei maschi** negli ultimi anni ed evidente anche a livello internazionale.

7. Per quanto riguarda i dati sulle **malattie infettive e sulle coperture vaccinali**, sappiamo per certo che nel 2019 e 2020 non si è ripresentata l'emergenza dell'epidemia di meningite che era tornata ai valori normali già nel 2018. Questo grazie all'incremento delle coperture vaccinali a seguito della normativa che le aveva rese necessarie per accedere alle scuole materne e dell'obbligo. Lontane dagli obiettivi erano, già nel 2018, le coperture vaccinali di adolescenti per HPV per la prevenzione del tumore dell'utero e di malattie a trasmissione sessuale. Ancora non ottimale, come in molte regioni italiane, le vaccinazioni per l'influenza stagionale degli adulti ultrasessantacinquenni. Sempre basandoci sui dati aggiornati al 2018, nel territorio dell'intera AUSL TC si registra la presenza della tubercolosi su livelli tipici delle aree metropolitane, soprattutto per la presenza di stranieri provenienti da aree ad alta endemia del sud est asiatico. Infine, grazie alle efficacissime nuove e costose cure anti virus dell'epatite C (HCV), si sta assistendo a vere guarigioni dall'infezione da HCV, che nei prossimi anni si accompagneranno certamente a una riduzione significativa di casi di cirrosi epatica e tumore del fegato.
8. Gli indicatori della **salute mentale**, pochi e non completi, evidenziano un quadro nella nostra AUSL di riferimento in linea con quello regionale.
9. Per quanto riguarda gli indici dei **tempi di intervento nell'area dell'emergenza e urgenza**, questi sembrano buoni, con interventi eseguiti, nella maggioranza dei casi, entro 14 minuti, il miglior valore regionale. Questo valore è tra i migliori a livello nazionale, e ampiamente entro lo standard internazionale massimo di 18 minuti. Gli accessi alle strutture di Pronto Soccorso sono risultati in aumento, nel 2019 rispetto al 2018, con quasi il 90% dei casi con codici di modesta e bassa gravità, a testimonianza delle difficoltà di accesso dei cittadini a servizi territoriali alternativi all'ospedale. **L'impatto ospedaliero dell'epidemia COVID19 non è ancora chiaro.** Nei primi mesi del 2020 si è registrata una paradossale positiva riduzione degli accessi al PS per condizioni di minore gravità, ma anche una riduzione di accessi per malattie cardiovascolari acute tutta da interpretare. Si potrebbe trattare di uno dei temuti effetti negativi del COVID19 sulle patologie non-COVID. Sono anche diminuiti gli interventi di chirurgia elettiva, ma lo stesso non è accaduto per quelli per tumore del colon-retto e della mammella, a testimonianza di un possibile adattamento efficiente di sistema per condizioni cliniche scarsamente differibili. Solo con le osservazioni di più lungo periodo, valutando insieme accessi al PS e ricoveri, sarà possibile avere un quadro più chiaro dell'impatto negativo dell'epidemia sulle malattie non direttamente causate dal SARS-CoV-2.

7.5.2. Obiettivi

Sulla base della analisi demografico-sanitarie riportate nel paragrafo precedente, della innegabile peculiarità del momento che la sanità sta vivendo a causa della pandemia, e delle necessità di affrontare in modo tempestivo il periodo post-pandemico, e le conseguenze

socio-sanitarie del COVID19, è evidente che **l'area Salute è e sarà una delle aree alle quali andrà l'attenzione della Fondazione.**

Gli obiettivi relativi all'area Salute si basano su alcuni degli indirizzi strategici, già presenti nella precedente programmazione della Fondazione, che riteniamo siano fondamentali anche per il prossimo triennio:

- 1. Sollecitare azioni verso il cambiamento del welfare territoriale;**
- 2. Destinare attenzione alle iniziative degli enti locali e della Regione Toscana** (escludendo forme di supplenza della Fondazione rispetto alle loro finalità istituzionali);
- 3. Rafforzare l'impegno a favore dei progetti propri** che possono riferirsi a iniziative ideate in forma autonoma o in collaborazione con soggetti terzi;
- 4. Potenziare la ricerca e l'innovazione privilegiando il coinvolgimento dei giovani** con iniziative che mirino all'alta formazione.

Alla luce di queste premesse, riteniamo necessario proseguire con quanto fatto finora, implementandolo alla luce del delicato momento sanitario, ma anche sociale, che il nostro territorio sta vivendo, anche, ma non solo, a seguito della pandemia. In particolare, proseguiremo in quei **percorsi di collaborazione "virtuosa" fra la Fondazione e la AUSL Toscana Centro, Regione Toscana e le Università toscane**, che hanno portato al progetto **Pistoia Si Rinnova**, che ci ha impegnati nel passato triennio, e incrementeremo il lavoro di **coordinamento con gli ospedali** del territorio (Pistoia, Pescia, S. Marcello), **il 118, le Misericordie**, che ci hanno guidato durante l'emergenza COVID, e hanno portato alla **donazione di attrezzature sanitarie e dispositivi medici** – per un valore di **oltre 1 milione di euro** – all'Azienda USL Toscana Centro da parte della Fondazione.

7.5.3. Linee di intervento

Le principali linee di intervento nel triennio 2021-2024 saranno, direttamente o indirettamente, connesse agli effetti, più strettamente sanitari, o per meglio dire socio-sanitari, legati alla pandemia da SARS-CoV-2, e alla patologia conseguente alla infezione da SARS-CoV-2: COVID19. Si prevede pertanto di dar vita a **progetti di ricerca clinica post-COVID**, che abbiano come obiettivo non solo il contenimento, la prevenzione, dell'infezione da SARS-CoV-2, ma anche la cura delle sequele cliniche conseguenti al COVID19. Infatti, la malattia COVID19 è ormai considerata da tutti gli esperti una malattia multiorgano. Alla compromissione della funzione respiratoria, la più comune e grave, si accompagnano spesso quella epatica e cardiocircolatoria, manifestazioni cutanee, oculari e cefalea. Quest'ultima è spesso spia di gravi sequele neurologiche. Alcune di queste manifestazioni, in particolare quella cardiovascolare, hanno come base patogenetica due fenomeni che agiscono, negativamente, in senso sinergico: alterazioni circolatorie vere e proprie, caratterizzate da trombofilia con il rischio di trombosi venosa per anomalie sia della cascata coagulativa sia della reattività endoteliale, e un deterioramento della funzione cardiaca che può essere conseguente a modificazioni del microcircolo coronarico, o indipendente, per effetti sulle stesse cellule cardiache.

La presenza di recettori ACE2 sulla membrana delle cellule cardiache (cardiomiociti, cellule endoteliali, fibroblasti) suggerisce che il cuore possa essere infettato direttamente da SARS-CoV-2. Sulla base di queste considerazioni scientifiche, abbiamo pertanto programmato un progetto, chiamato **2021 VS COVID: cura e prevenzione, la nostra sfida**, che prevede progetti di **ricerca clinica nei settori della Pneumologia, Cardiologia e Neurologia**, da svolgersi in stretta collaborazione con l'Ospedale S. Jacopo di Pistoia, la Regione Toscana e le Aziende Ospedaliero-Universitarie e le Università toscane, seguendo lo schema, già sperimentato con successo, del progetto Pistoia Si Rinnova. All'interno del progetto 2021 VS COVID, abbiamo previsto anche un altro studio epidemiologico e clinico, che consiste in una **indagine di prevalenza di infezione da SARS-CoV-2, HBV, HCV, HIV in un setting di disagio sociale, e conseguente inserimento dei soggetti con infezione cronica in percorsi terapeutici/assistenziali**.

A questi progetti più strettamente legati alla prevenzione e cura del COVID19 e delle sue sequele cliniche, verranno attivati anche progetti che prevedono **protocolli di integrazione con il sistema carcerario; percorsi di integrazione tra Pediatria Ospedaliera e Pediatria di Famiglia** attraverso la ricerca di risposte organizzative e assistenziali alternative all'ospedalizzazione (questo progetto vedrà coinvolto l'Ospedale di Pescia). Si prevede inoltre una **estensione dello studio Oncobio** (Biopsia liquida), già previsto all'interno del progetto Pistoia Si Rinnova, **al tumore del polmone**. Infine, si prevede la realizzazione di un **centro avanzato per la diagnostica oncologica** a partire da materiale biotico.

Tali progetti verranno attuati non tanto e non solo tramite l'acquisto e successiva donazione di attrezzature sanitarie, ma anche, e soprattutto, il reclutamento di giovani da inserire in percorsi formativi assistenziali e di ricerca, in stretta collaborazione con le Università toscane.

8. COME OPERERÀ LA FONDAZIONE

La Fondazione perseguirà le proprie finalità istituzionali attraverso:

A. PROGETTI PROPRI

Si tratta di progetti e/o iniziative ideate, realizzate e gestite dalla Fondazione anche in collaborazione con altri enti mantenendo la leadership del progetto. Tale modalità potrà essere attuata anche mediante le società strumentali.

B. CONTRIBUTI A TERZI

Si distinguono in:

- bandi specifici: si tratta di erogazioni su richieste sollecitate tramite specifici bandi e riferiti a specifici ambiti di attività;
- domande extra-bando: si tratta di domande presentate al di fuori dei bandi specifici e che vanno a rispondere a esigenze sopravvenute rispetto alla scadenza dei bandi specifici e ritenute urgenti e/o particolarmente significative;

- interventi per i quali si ravvisi una particolare rilevanza, in particolare in una visione di medio lungo periodo.

C. AZIONI DI SISTEMA

Si tratta di iniziative nelle quali la Fondazione ravvisa un'opportunità di un intervento comune per manifestare il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale. Il più delle volte si tratta della risposta da parte del sistema delle fondazioni a situazioni sia di carattere emergenziale che strategico/istituzionale.

D. GLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI COLLEGATI ALLA MISSIONE (INVESTIMENTI MISSION RELATED)

Gli investimenti Mission Related sono tutti “quegli investimenti che, in maniera più o meno diretta, consentono a esse [le Fondazioni] di perseguire i propri scopi istituzionali” poiché chi li realizza “moltiplica l'effetto della propria azione nei settori di intervento indirizzando sugli stessi sia gli investimenti che i proventi da questi generati”⁵. Essi possono essere realizzati con strumenti di varia natura (partecipazioni azionarie, investimenti obbligazionari, quote di fondi) e, laddove dovessero presentare un profilo di rischio e un rendimento non coerenti con i criteri definiti dai regolamenti interni della Fondazione, potranno essere effettuati ricorrendo alle disponibilità del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.

E. ACQUISTI DI CREDITI

La Fondazione ha deliberato nel corso del 2020 l'acquisto, fino a 5 milioni di euro, di crediti edilizi relativi al SuperBonus 110% da effettuare attraverso la Piattaforma SìBonus nel corso del prossimo anno. Di fatto, un intervento sul tema consentirà, oltre a un'ottimizzazione del carico fiscale, di intervenire sul territorio di Pistoia facendosi promotori di un'iniziativa che ha ripercussioni importanti su più livelli: riqualificazione urbana (efficienza energetica, interventi antisismici, installazione di impianti fotovoltaici o infrastrutture di ricarica veicoli elettrici); sostegno all'occupazione del territorio; sostegno del mercato immobiliare del territorio di Pistoia, colpito profondamente dalla crisi epidemiologica in atto.

Nell'arco del prossimo triennio dovranno infine essere elaborati prassi e modelli che consentano una attenta valutazione della efficacia dei progetti realizzati grazie all'intervento della Fondazione, al fine sia di evitare che in futuro possano essere finanziati interventi analoghi a quelli che si sono dimostrati inefficaci, sia di estendere su scala più ampia le soluzioni che invece si sono dimostrate più valide ed efficaci.

Il monitoraggio e la valutazione, in un'ottica di trasparenza, consentiranno anche alla Fondazione di mettere a disposizione della comunità informazioni complete e approfondite sulla propria azione e sulle progettualità promosse e attuate dagli altri soggetti con il contributo della Fondazione.

5 - Acri, *Ventiquattresimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria, anno 2018*, Roma, 2019, p. 332.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

fondazionecrpt.it